

IL BENESSERE EQUO E  
SOSTENIBILE NELLA  
**CITTÀ METROPOLITANA**  
**ROMA CAPITALE**

**2023**



Città metropolitana  
di Roma Capitale



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE

Unione Province d'Italia



UPI



CUSPI



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trentuno Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto ([www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”  
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)  
sono pubblicati contenuti interattivi,  
storico delle pubblicazioni e ulteriori  
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla  
base delle informazioni disponibili  
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

## Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 39 sono gli Enti partecipanti - di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

**Davide Colombo**

*Direttore DCRE ISTAT*

**Piero Antonelli**

*Direttore generale UPI*

**Veronica Nicotra**

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è “nona edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 31 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell’innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l’analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l’utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell’Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell’Unione Europea.

L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un’accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 39 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l’innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l’intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

***Paola D'Andrea, Paola Carrozzì, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 20
Le esigenze informative	pag. 23
Come si leggono i dati	pag. 24
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 26
Istruzione e formazione	pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 30
Benessere economico	pag. 32
Relazioni sociali	pag. 34
Politica e istituzioni	pag. 36
Sicurezza	pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 40
Ambiente	pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 44
Qualità dei servizi	pag. 46
<b>Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030</b>	pag. 48
Dati on line - Serie storica	pag. 62
Gruppi di lavoro	pag. 63

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023



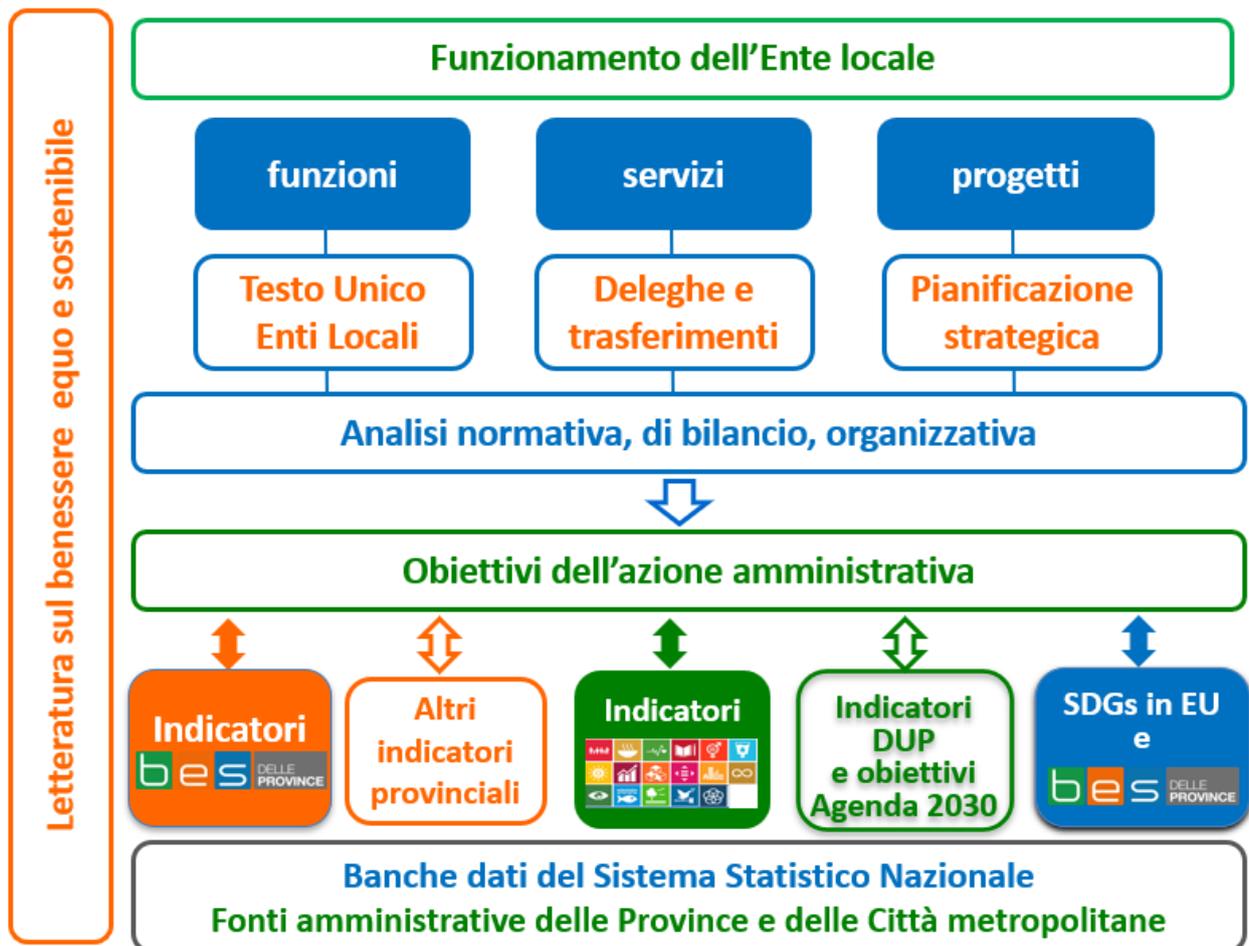
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo<sup>1</sup> è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

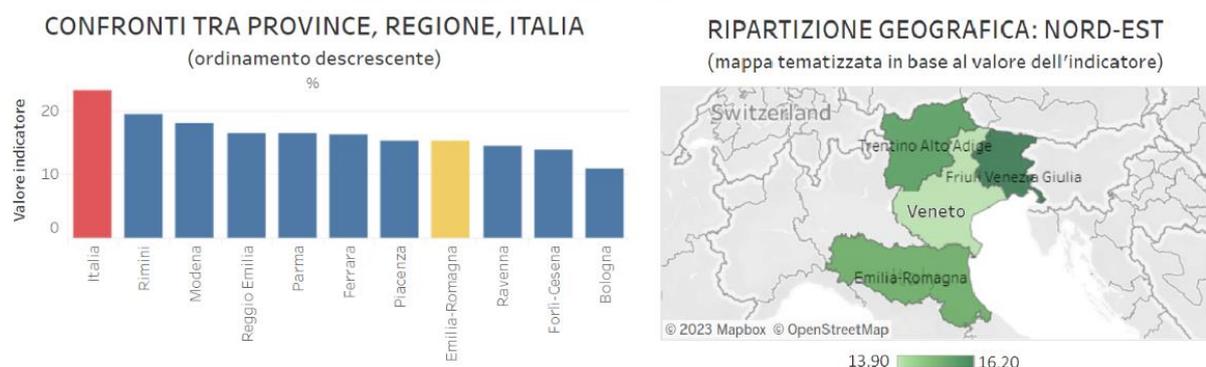
La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*<sup>1</sup>:

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)

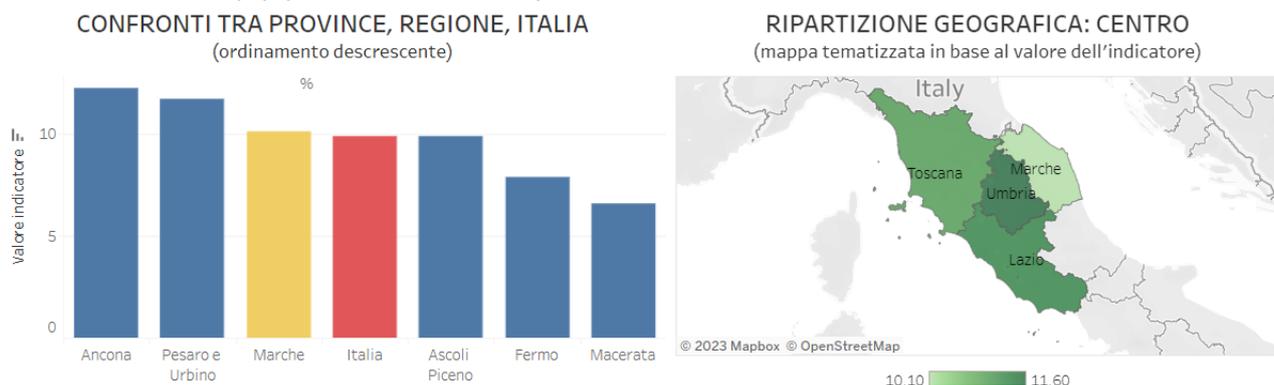
- <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184>  
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188>

Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) sezione *Dati on line – Serie storica*

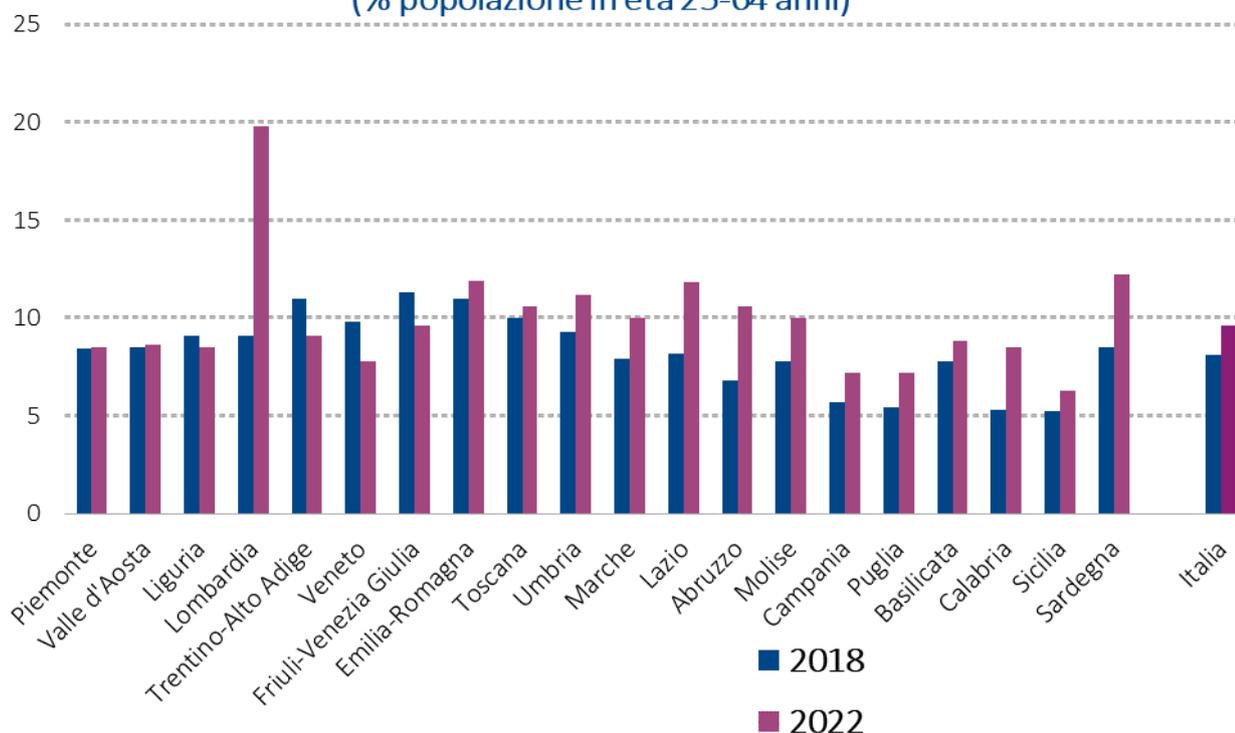
Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia  
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021



Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia  
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

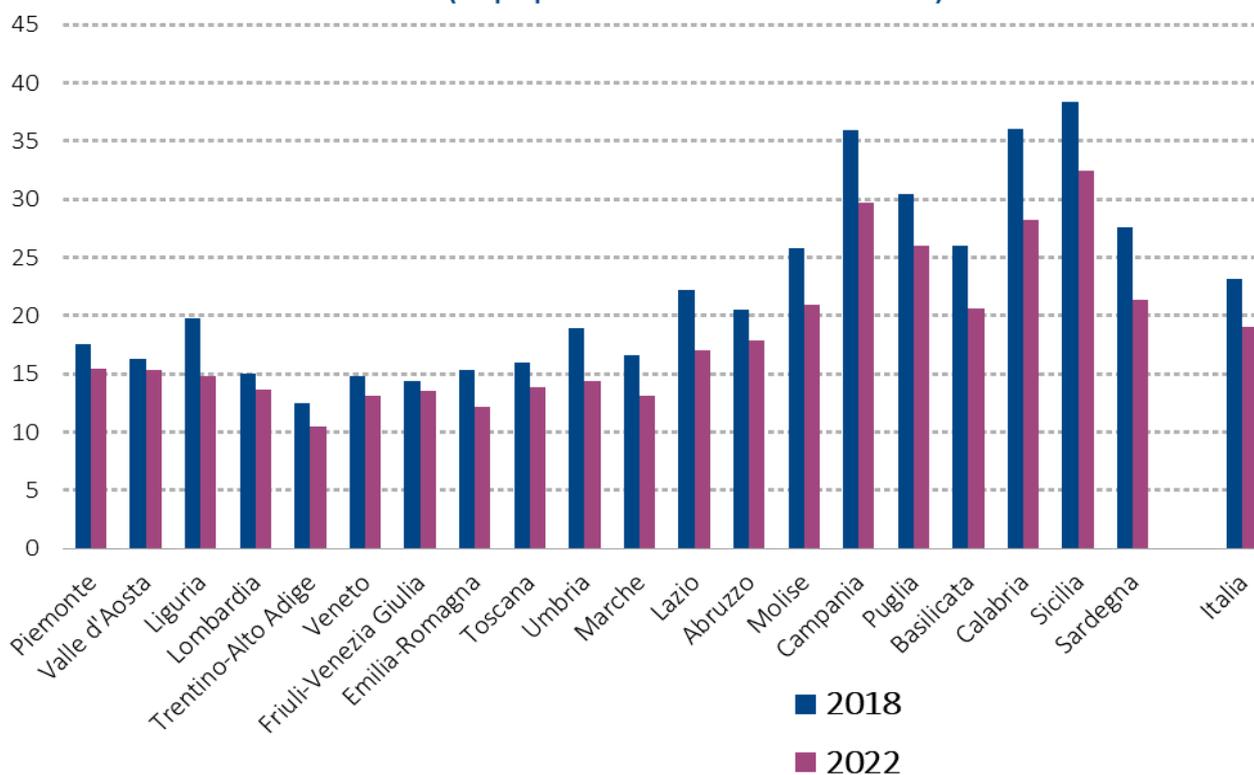


## Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia (% popolazione in età 25-64 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

## Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in regioni e in Italia (% popolazione in età 15-29 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

## Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 39 enti (31 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);

Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);

Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);

Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);

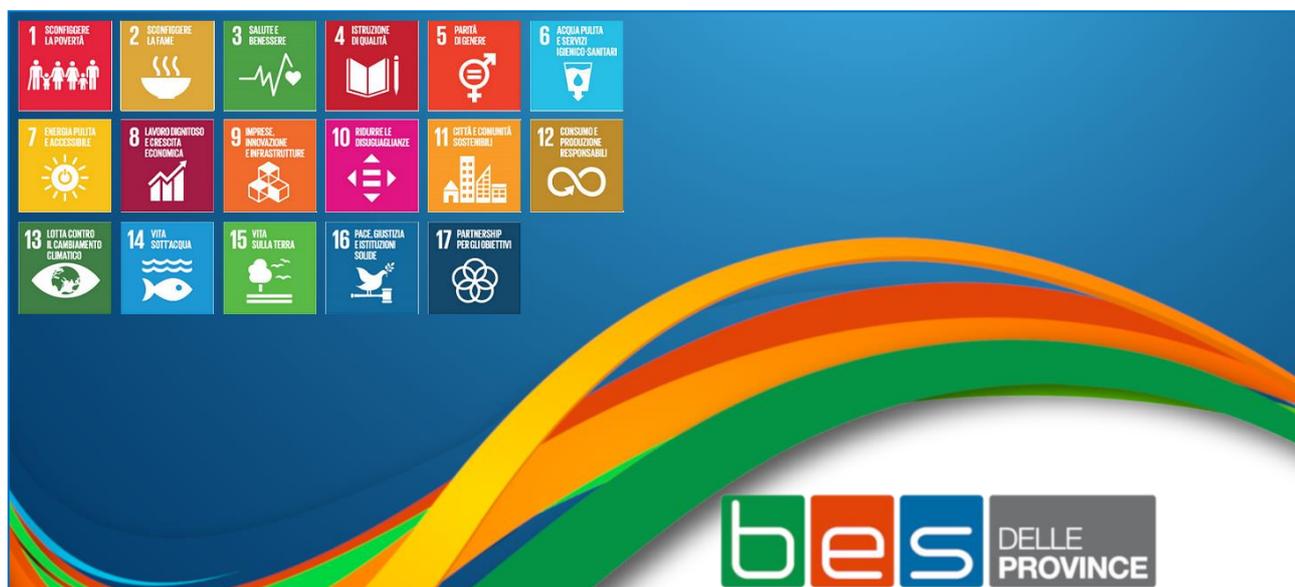
Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);

Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);

Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

**BES delle Province**

Chi siamo   Il progetto ▾   Pubblicazioni ▾   Dati on line ▾   Cosa facciamo

**bes** DELLE PROVINCE   SISTAN   CUSPI

● Notizie | Dal BES

● Notizie | Dal CUSPI

● Notizie | Dal BES

**BES delle Province**

Comitato di coordinamento   Riferimenti   Posta elettronica   Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

## Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



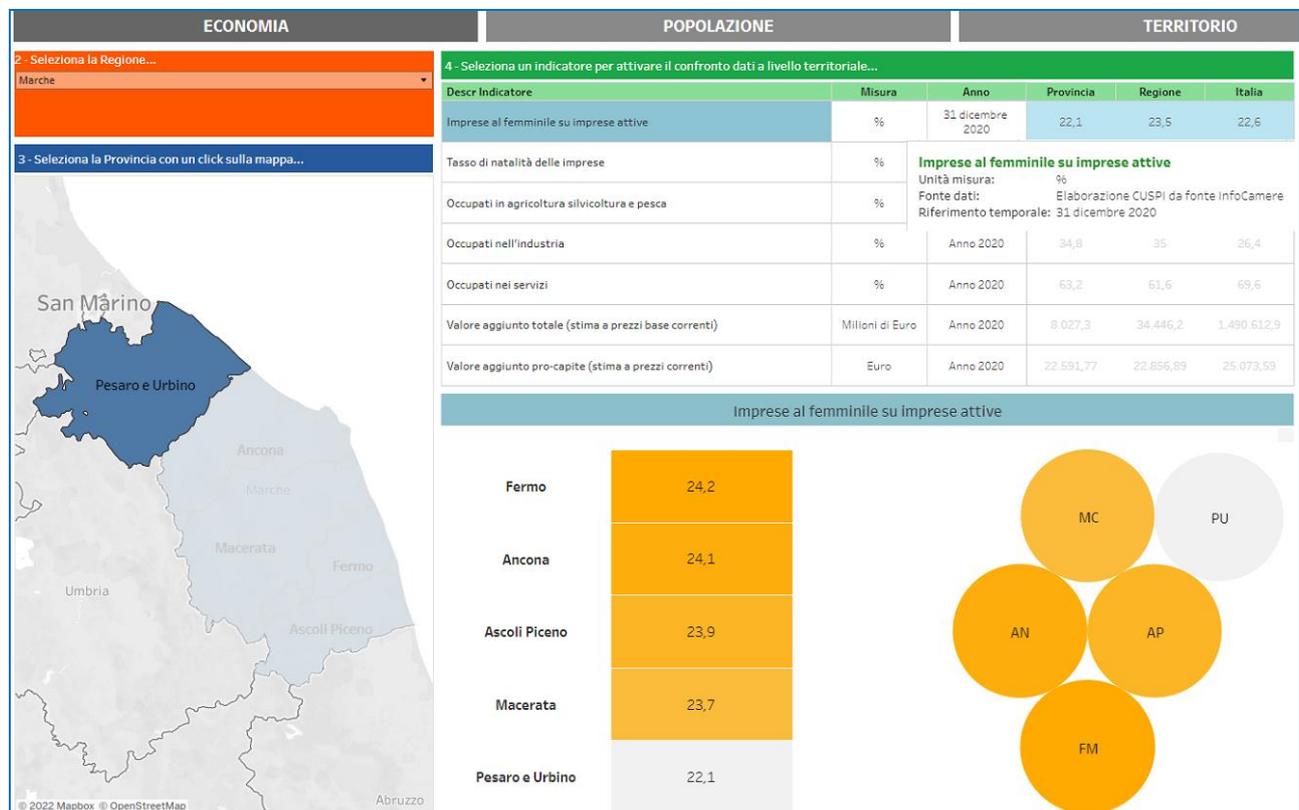
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

## Profilo strutturale

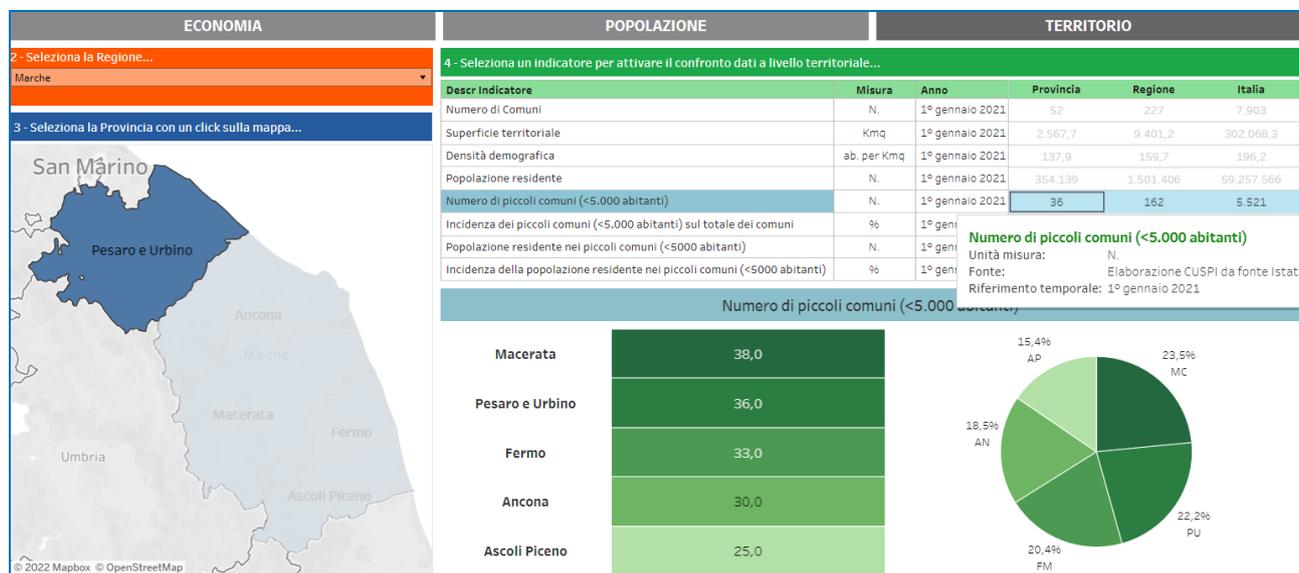
### Sezione Economia



## Sezione Popolazione

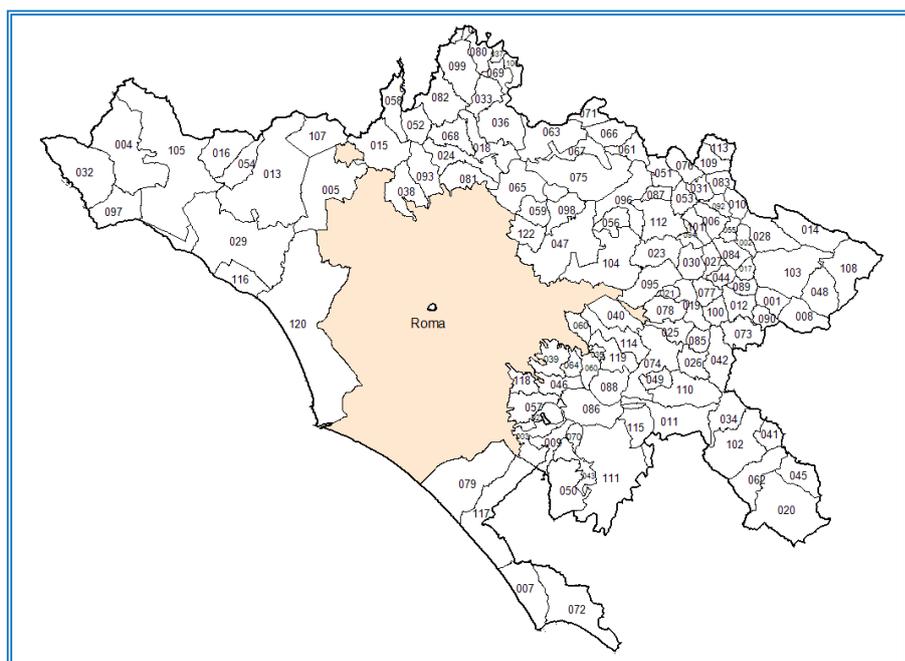


## Sezione Territorio





Città metropolitana  
di Roma Capitale



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Affile	032	Civitavecchia	063	Montelibretti	094	Sambuci
002	Agosta	033	Civitella San Paolo	064	Monte Porzio Catone	095	San Gregorio da Sassola
003	Albano Laziale	034	Colleferro	065	Monterotondo	096	San Polo dei Cavalieri
004	Allumiere	035	Colonna	066	Montorio Romano	097	Santa Marinella
005	Anguillara Sabazia	036	Fiano Romano	067	Moricone	098	Sant'Angelo Romano
006	Anticoli Corrado	037	Filacciano	068	Morlupo	099	Sant'Oreste
007	Anzio	038	Formello	069	Nazzano	100	San Vito Romano
008	Arcinazzo Romano	039	Frascati	070	Nemi	101	Saracinesco
009	Ariccia	040	Galliciano nel Lazio	071	Nerola	102	Segni
010	Arsoli	041	Gavignano	072	Nettuno	103	Subiaco
011	Artena	042	Genazzano	073	Olevano Romano	104	Tivoli
012	Bellegra	043	Genzano di Roma	074	Palestrina	105	Tolfa
013	Bracciano	044	Gerano	075	Palombara Sabina	106	Torrita Tiberina
014	Camerata Nuova	045	Gorga	076	Percile	107	Trevignano Romano
015	Campagnano di Roma	046	Grottaferrata	077	Pisoniano	108	Vallepiedra
016	Canale Monterano	047	Guidonia Montecelio	078	Poli	109	Vallinfreda
017	Canterano	048	Jenne	079	Pomezia	110	Valmontone
018	Capena	049	Labico	080	Ponzano Romano	111	Velletri
019	Capranica Prenestina	050	Lanuvio	081	Riano	112	Vicovaro
020	Carpineto Romano	051	Licenza	082	Rignano Flaminio	113	Vivaro Romano
021	Casape	052	Magliano Romano	083	Riofreddo	114	Zagarolo
022	Castel Gandolfo	053	Mandela	084	Rocca Canterano	115	Lariano
023	Castel Madama	054	Manziana	085	Rocca di Cave	116	Ladispoli
024	Castelnuovo di Porto	055	Marano Equo	086	Rocca di Papa	117	Ardea
025	Castel San Pietro Romano	056	Marcellina	087	Roccagiovine	118	Ciampino
026	Cave	057	Marino	088	Rocca Priora	119	San Cesareo
027	Cerreto Laziale	058	Mazzano Romano	089	Rocca Santo Stefano	120	Fiumicino
028	Cervara di Roma	059	Mentana	090	Roiate	122	Fonte Nuova
029	Cerveteri	060	Monte Compatri	<b>091</b>	<b>Roma - Capitale</b>		
030	Ciciliano	061	Monteflavio	092	Roviano		
031	Cineto Romano	062	Montelanico	093	Sacrofano		

## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Roma Capitale	Lazio	Italia
Numero di Comuni*	2023	121	378	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	5.363,2	17.231,7	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	786,2	331,2	194,8
Popolazione residente*	2023	4.216.553	5.707.112	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	61	255	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2023	50,4	67,5	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	92.867	435.531	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2023	2,2	7,6	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	3,4	3,1	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	0,6	1,5	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,3	1,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,5	1,5	21,5

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	-0,1	-1,4	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-4,3	-4,8	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)*	2023	-0,18	-0,20	-0,33
Popolazione straniera residente (%)*	2023	11,7	10,8	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2023	12,7	12,6	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2023	64,5	64,2	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2023	22,8	23,2	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	500.733	802.398	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	11,8	13,9	21,5

## ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	22,5	23,9	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	7,8	7,3	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	1,0	2,7	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	12,2	15,1	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	86,7	82,2	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	148.159,9	179.129,6	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	35.074,37	31.301,91	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	8,4	7,6	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	207,3	177,8	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	2,3	2,4	4,7

\* su dati stimati al 1 gennaio 2023

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Roma Capitale* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione<sup>1</sup>, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio metropolitano di *Roma Capitale* si estende su un'area di 5.363,2 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 786,2 ab/Km<sup>2</sup>; il territorio è suddiviso in 121 comuni, di cui 61 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 50,4% del numero totale dei comuni presenti sul territorio metropolitano e accolgono il 2,2% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,18% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -0,1. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -4,3. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,7% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,5% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 22,8% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 500.733 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 11,8% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio metropolitano del 3,4%, in regione 3,1% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio metropolitano del 0,6% , in regione 1,5% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,3% il contributo fornito dal territorio metropolitano in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 1,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,5% ed il 1,5%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 1,0%, in industria del 12,2% e nei servizi del 86,7%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel romano è pari a 7,8% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 22,5% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella città metropolitana di *Roma Capitale* è di 35.074,37 euro, che varia di 3.772,46 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 31.301,91 euro, e di euro 8.190,41 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la città metropolitana di *Roma Capitale* ha un valore di 148.159,9 milioni di euro che rappresenta il 82,7% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 179.129,6 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 8,4% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 207,3% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 2,3%.

<sup>1</sup> I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza dei piccoli comuni:** percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione esposta al rischio di alluvioni:** la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

**Popolazione esposta al rischio di frane:** la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

**Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili:** contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

**Contributo produzione impianti fotovoltaici:** contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%):** variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione straniera residente (%):** la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza:** numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

## Economia:

**Imprese al femminile su imprese attive (%):** tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Tasso di natalità delle imprese (%):** incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Valore aggiunto nel settore culturale:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

**Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%):** è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%):** le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
<b>Istruzione e formazione</b>	<b>Relazione</b>
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
<b>Lavoro e conciliazione dei tempi di vita</b>	<b>Relazione</b>
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
<b>Benessere economico</b>	<b>Relazione</b>
■ Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
<b>Relazioni sociali</b>	<b>Relazione</b>
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	2
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	5	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

## Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

### Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

### Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

### Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

## Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

## Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

## Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

## Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

**Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.**

**Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).**

**Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP**

**Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata**

**Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale**

**La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura**

## INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

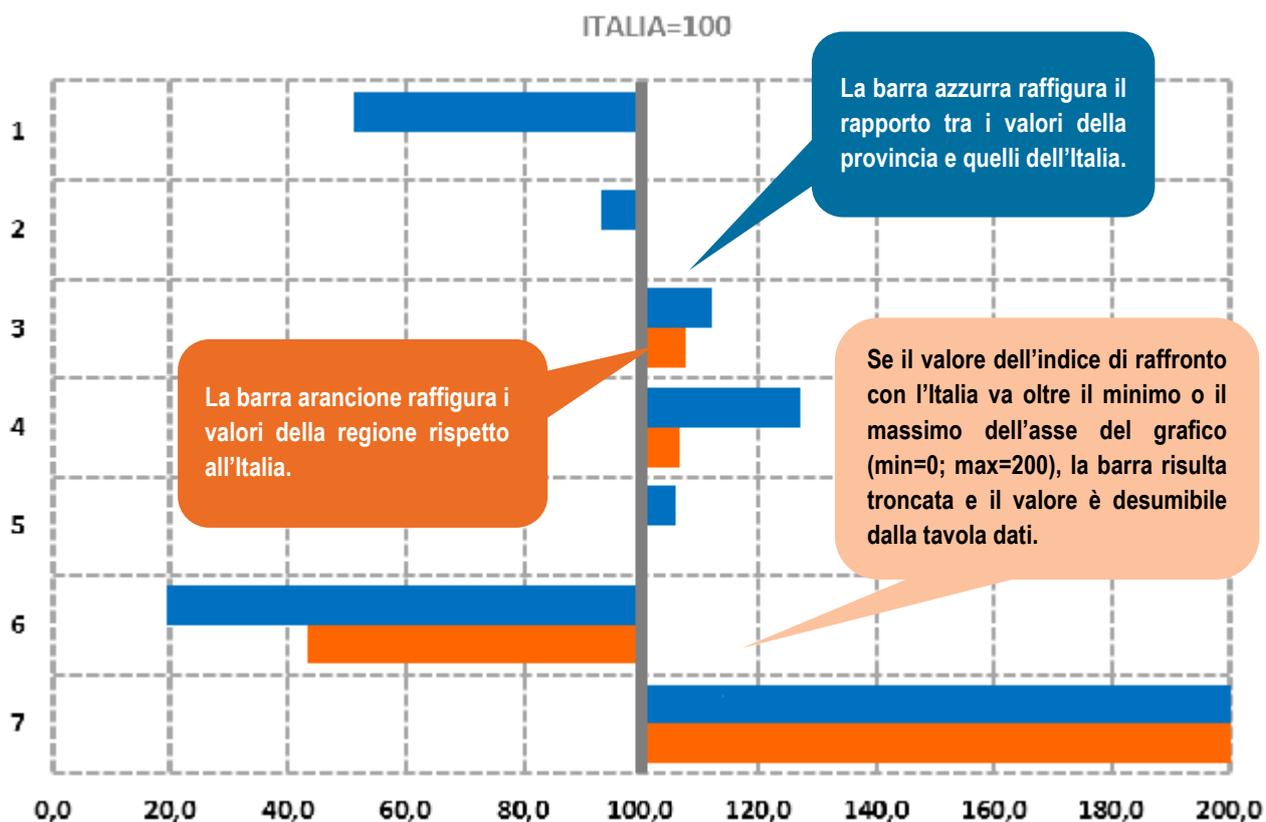
## SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,3	82,8	82,6
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,1	80,7	80,5
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,5	85,1	84,8
	4  Speranza di vita a 65 anni	anni	20,9	20,6	20,4
Mortalità	5  Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	88,3	89,9	95,3
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,0	8,1	8,0

Fonte: Istat.

Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

Gli indicatori di benessere registrati nel territorio della città metropolitana di Roma Capitale per la dimensione Salute, sulla base di quanto emerge dal quadro degli indicatori che lo descrivono, sono decisamente in linea con i dati registrati sia a livello nazionale che regionale.

È così, ad esempio, per quanto riguarda il primo indicatore in analisi, ossia la speranza di vita alla nascita. Nel territorio metropolitano romano questa risulta pari a 83,3 anni, nella regione Lazio a 82,8 e in Italia 82,6 anni.

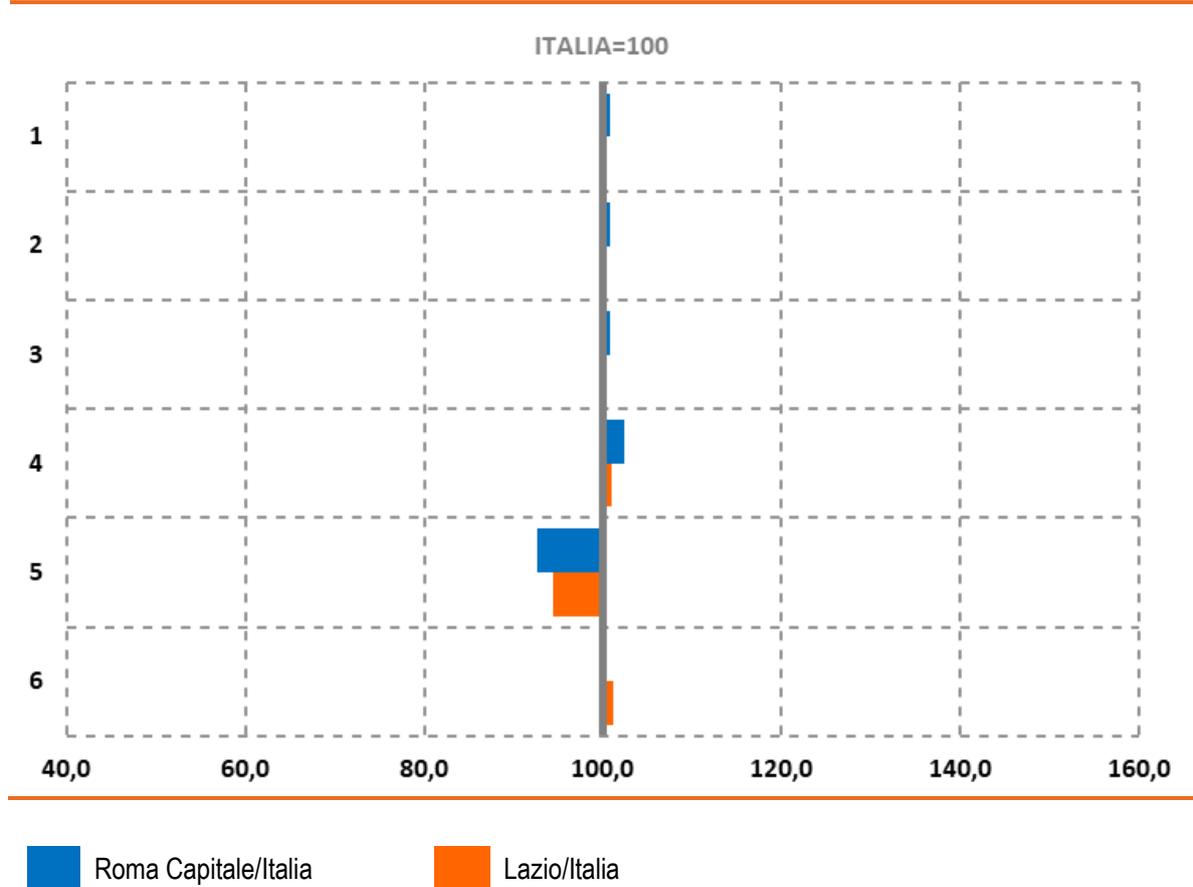
Sul tema aspettativa di vita, l'indicatore speranza di vita femminile attesta che una bambina che nasce nell'area metropolitana romana ha una speranza di vita maggiore di 4 anni rispetto ai nati di sesso maschile nel medesimo territorio. Il dato regionale e quello Italia evidenziano una discrepanza tra speranza di vita alla nascita femminile e speranza di vita maschile che supera i 4 anni (nella regione Lazio 4,4 anni, in Italia 4,3).

La speranza di vita a 65 anni è un indicatore che esprime il numero medio di anni che una persona della fascia d'età 65 può aspettarsi di vivere. È uno strumento di misurazione e valutazione che permette, oltre che di fotografare le caratteristiche demografiche della popolazione, anche di monitorare il funzionamento dal punto di vista sanitario e sociale dei livelli essenziali di assistenza. La speranza di vita media di un sessantacinquenne che vive nel territorio metropolitano romano è in linea sia con quella di un cittadino residente nel territorio laziale (20,9 anni città Metropolitana Roma, 20,6 media regione) sia con il dato che si registra in Italia dove mediamente la speranza di vita è di poco inferiore e pari a 20,4 anni.

Per quanto riguarda il tema Mortalità, invece, due sono gli indicatori in analisi e il primo è quello che fa riferimento al Tasso standardizzato di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzioni per età tra loro diverse. In rapporto al numero di residenti migliore è il tasso standardizzato di mortalità che si registra nel territorio metropolitano romano dove sono deceduti 88,3 individui ogni 10.000 abitanti contro gli 89,9 del territorio regionale laziale. In Italia si registra invece un tasso di ben 7 punti percentuali superiori a quello metropolitano romano e pari al 95,3.

Il secondo indicatore è quello relativo al tasso di mortalità per tumore standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni per 10.000 residenti. Nel territorio metropolitano di Roma è pari a quello che si registra in Italia (8,0 morti per tumore ogni 10.000 abitanti). Quello registrato per il Lazio, invece fa riscontrare un lievissimo svantaggio ed è pari a 8,1, rispetto al dato che si registra a livello nazionale (8,0).

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

**4 - Speranza di vita a 65 anni:**

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

**5 - Tasso standardizzato di mortalità:**

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

**6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):**

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	16,3	17,0	19,0
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	75,2	72,1	63,0
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	39,7	35,6	28,6
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	183,8	182,6	184,9
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	186,1	185,4	191,1
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	21,2	20,4	17,7
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	12,6	11,8	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).  
Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

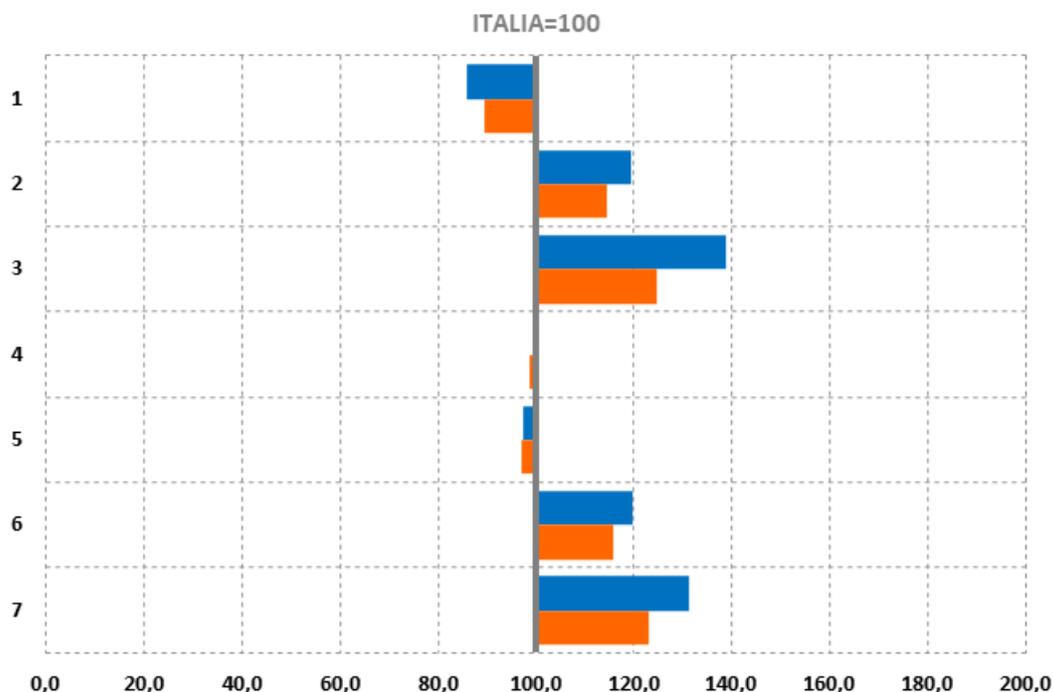
Il profilo di benessere dell'area metropolitana romana in merito alla dimensione Istruzione e formazione appare complessivamente migliore di quello nazionale sia per quanto riguarda il livello di istruzione che di formazione.

I giovani nella fascia 15-29 anni che non hanno proseguito gli studi e che non lavorano rappresentano nell'area metropolitana romana il 16,3%. L'incidenza è inferiore sia rispetto al valore nazionale che si attesta al 19,0% che a quello regionale del Lazio (17,0%). Le persone con almeno un diploma (fascia d'età 25-64) rappresentano nella città metropolitana di Roma il 75,2%, con una variazione percentuale positiva di 19,4 punti rispetto al dato Italia e di 4,3 punti rispetto al livello regionale. I laureati e altri titoli terziari nella fascia 25-39 anni nell'area metropolitana romana rappresentano il 39,7%, valore che supera di ben 11,1 punti percentuali quello registrato a livello nazionale e di 4,1 punti percentuali il medesimo indicatore nel livello regionale. Per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica (183,8 punti) e numerica (186,1 punti) dei giovani residenti nell'area metropolitana romana che frequentano la Scuola Secondaria superiore di II grado, sebbene i dati dei punteggi medi siano superiori nel complesso a quelli ottenuti dai giovani residenti nel territorio regionale del Lazio (rispettivamente 182,6 e 185,4), nella città metropolitana di Roma si registrano punteggi medi inferiori al dato registrato a livello nazionale (184,9 per la competenza alfabetica e 191,1 per quella numerica). Se c'è un differenziale di soli 1,1 punti nel livello di competenza alfabetica, maggiore è invece il differenziale raggiunto dagli studenti italiani nel complesso nelle prove di competenza numerica (+5,0).

L'indicatore del tema "competenze" denominato "Laureati in discipline tecnico scientifiche" misura il rapporto tra i residenti nella città metropolitana che hanno conseguito nell'anno in analisi un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa città metropolitana, per 1.000. Con la premessa che l'educazione e la formazione in ambito "STEM" – Science, Technology, Engineering e Mathematics rappresenti un tema di grande rilevanza, per la rivoluzione che l'evoluzione e l'innovazione tecnologica determinano nel mercato del lavoro e per le competenze richieste al mondo scolastico e universitario, il panorama metropolitano romano registra livelli di competenza superiori nel confronto con il contesto italiano e regionale. I laureati/ dottorati e specializzati nelle discipline scientifico tecnologiche che vivono nell'area metropolitana romana sono 21,2 per 1000 residenti contro i 17,7 italiani e i 20,4 registrati nel Lazio.

Buona, infine, è nella città metropolitana di Roma anche la partecipazione alla formazione continua. Trattasi di un indicatore che rileva tra i residenti nella fascia d'età 25-64 anni, l'incidenza di coloro che hanno frequentato un corso di istruzione o di formazione nelle ultime 4 settimane precedenti. Infatti, con un valore percentuale pari a 12,6, nell'area metropolitana romana si registra un dato migliore sia rispetto all'ambito regionale laziale (11,8%) sia al complesso del territorio nazionale (9,6%).

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma Capitale/Italia
 ■ Lazio/Italia

### 1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

### 2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

### 3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

### 4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

### 6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

### 7 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

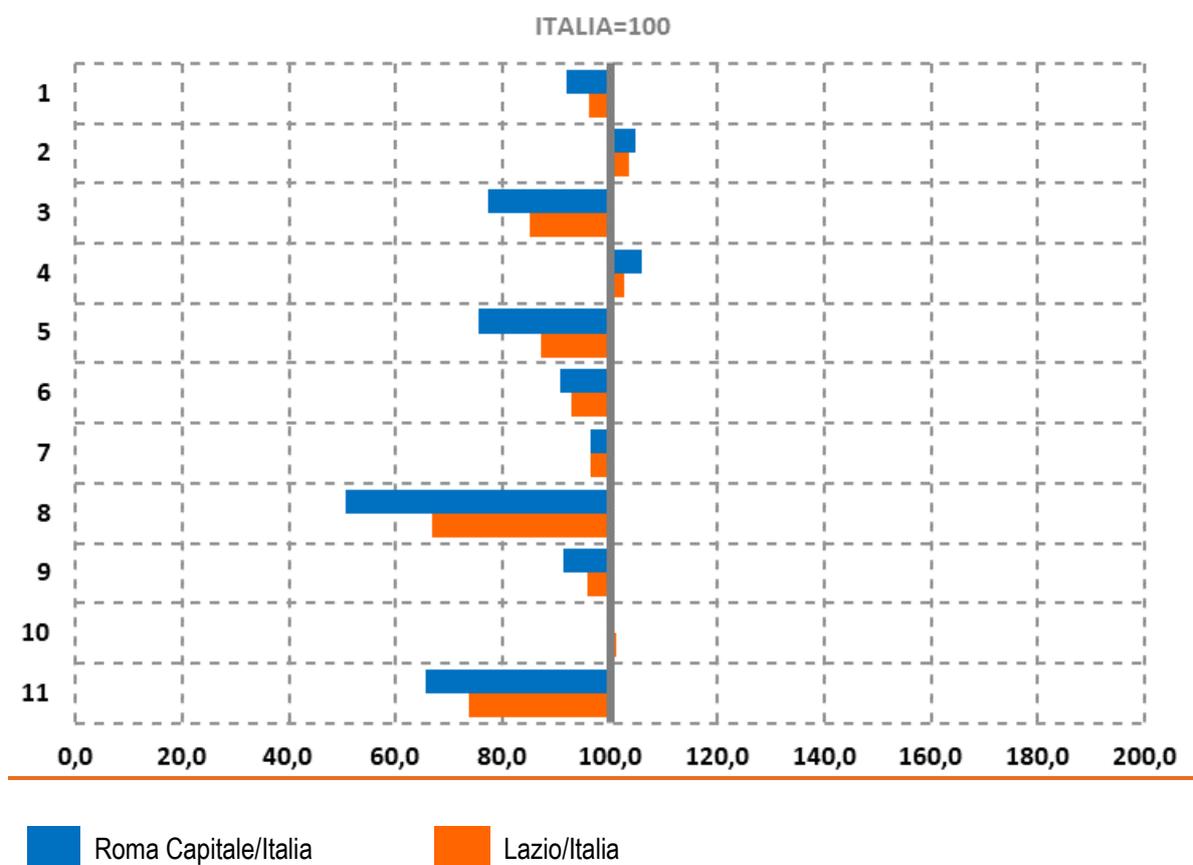
## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	39,7	41,5	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	61,5	61,0	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	13,3	14,7	17,3
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	68,6	66,5	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-14,9	-17,2	-19,8
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	30,6	31,3	33,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	226,8	226,5	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-8,7	-11,5	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	7,4	7,7	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	14,5	14,6	14,4
Sicurezza	11	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	6,7	7,5	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).  
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

Gli indicatori di benessere considerati in questa dimensione mostrano una condizione del mercato del lavoro nell'area metropolitana romana complessivamente migliore dei livelli territoriali di confronto: Lazio e Italia. Gli indicatori che analizzano l'occupazione e partecipazione rilevano, infatti, dati più confortanti sia per quel che concerne il tasso di occupazione tra i cittadini di età compresa tra i 20 e i 64 anni (68,6%, a fronte del 64,8% a livello nazionale e del 66,5% nel Lazio), sia per la minore incidenza del tasso di inattività 15-74 anni. Per "inattivi" si intendono tutti coloro che non fanno parte delle forze lavoro (non attivi), ovvero quelli non classificati come occupati o in cerca di occupazione. Il tasso di inattività in analisi fa registrare nella città metropolitana di Roma il 39,7%, -4,3 punti di variazione percentuale nel confronto regionale, -8,1 nel confronto nazionale. Il tasso di inattività giovanile (fascia 15-29) segnala invece un+ 0,9 punti percentuali di discrepanza nel confronto con il livello regionale e 4,6 con quello nazionale, a riprova purtroppo di una maggiore criticità che caratterizza la partecipazione al lavoro delle fasce più giovani. La differenza di genere della mancata partecipazione fra maschi e femmine è di 13,3 punti percentuali, una differenza tuttavia meno marcata che nel resto del Paese (17,3), e anche nel confronto con il livello regionale (14,7). Sempre sul tema occupazione nel confronto con il dato nazionale sono ancora i giovani ad incontrare maggiori difficoltà di collocamento lavorativo rispetto al resto del Paese, con un tasso di occupazione giovanile pari al 30,6%, e una differenza del 9,3% con quello nazionale e 2,2 con quello regionale. Con riferimento al tema disoccupazione, l'indicatore tasso di disoccupazione tra residenti di età compresa tra i 15 e i 74 anni fa registrare risultati migliori sia rispetto al tasso regionale che alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione giovanile pari al 7,4% risulta invece pur se lievemente, al di sotto della media nazionale (8,1%), ma in linea con quello regionale (7,7%). Per quanto riguarda l'indicatore relativo alle giornate retribuite nell'anno a lavoratori dipendenti, queste, pari per la città metropolitana di Roma a 226,8, esprimono un numero medio superiore rispetto a quello che si evidenzia a livello regionale (226,5.) Nel confronto però con la media nazionale, la variazione registra -3,6 punti percentuali. Il tasso di infortuni mortali e causa di inabilità ogni 10.000 occupati occorsi sul luogo di lavoro descrive una situazione di rischio minore nella città metropolitana di Roma (6,7) rispetto al resto del Paese (10,2). Sui temi delle differenze di genere, per quanto attiene alle giornate retribuite nell'anno, l'indicatore evidenzia uno svantaggio nella retribuzione nell'anno pari a 8,7 per la città Metropolitana di Roma. La differenza è comunque meno rilevante se confrontata con il valore medio calcolato a livello regionale (-11,5) e nazionale (17,2). Nell'area metropolitana romana si registra, infine, una differenza di genere nell'accesso al mercato del lavoro. Infatti, la differenza tra il tasso di inattività femminile e quello maschile è del 13,3%, una discrepanza tuttavia meno marcata che nel resto del Paese (17,3%), e anche nel confronto con il livello regionale (14,7%). Ugualmente inferiore rispetto a quello dei maschi è il livello di occupazione femminile, benché tale gap sia inferiore di 4,9 punti percentuali rispetto al dato nazionale, e di 2,3 punti percentuali se confrontati col dato regionale.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):**

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

**3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

**8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

**9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):**

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

**11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	23.752,87	21.236,31	19.761,00
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.971,47	21.941,75	21.868,16
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.530,54	13.646,47	13.036,45
	4	Pensioni di basso importo	%	21,68	21,84	21,18
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-6.483,54	-6.503,06	-7.907,76
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,67	0,68	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).  
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

In termini di Benessere economico la situazione reddituale nell'area metropolitana romana evidenzia una condizione migliore rispetto a quella che emerge a livello nazionale, sia per quanto riguarda il reddito lordo pro capite delle famiglie (23.752,9 euro nel territorio metropolitano romano contro 19.761 euro in Italia), sia per quanto attiene al reddito da retribuzione.

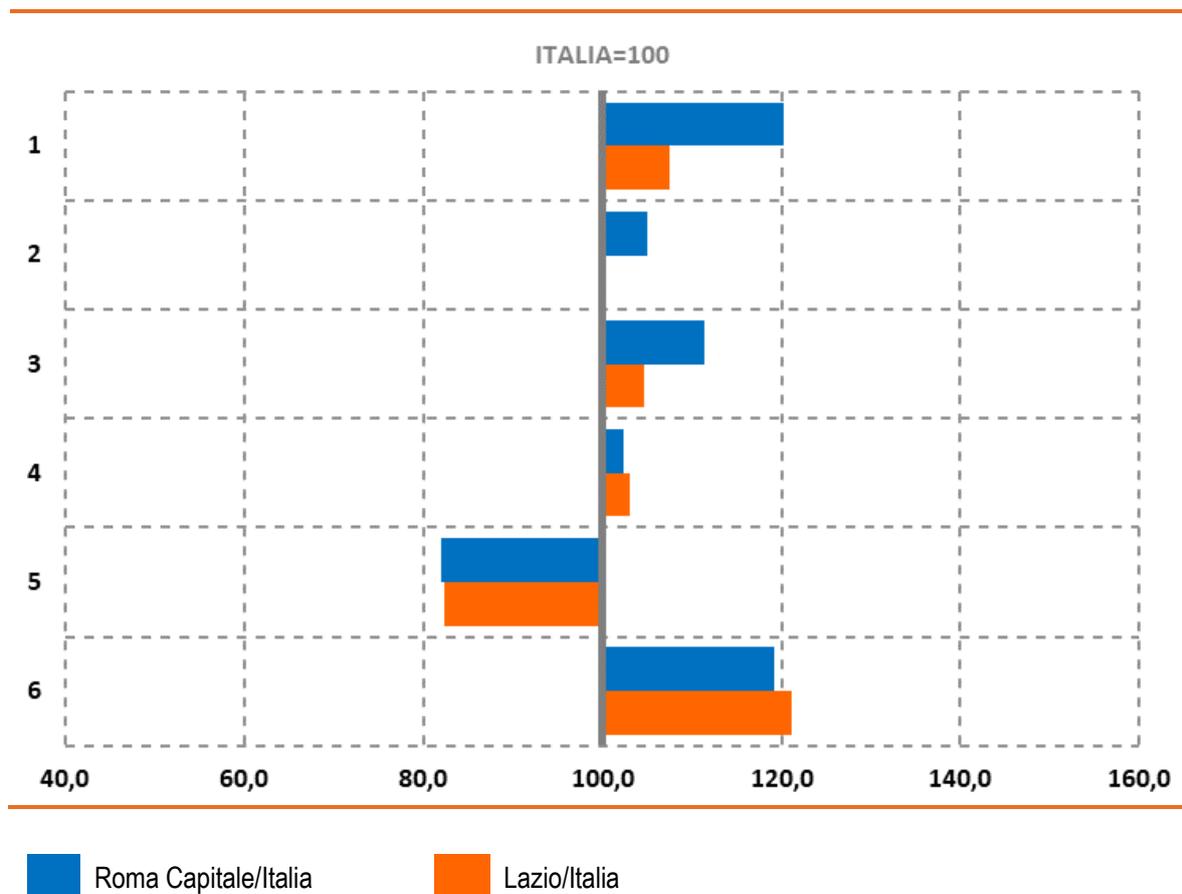
La retribuzione dei lavoratori dipendenti risulta pari a 22.971,5 euro l'anno, contro una media di 21.868,2 euro corrisposti ai lavoratori residenti nel complesso del territorio italiano, con un differenziale di 1.103,3 euro.

Anche l'importo medio annuo delle pensioni è più alto, con 14.530,5 euro all'anno percepiti dai pensionati contro i 13.036,5 euro all'anno corrisposti ai pensionati residenti in Italia e 13.646,5 euro ai pensionati residenti nel Lazio. La quota percentuale di pensioni lorde mensili inferiori a 500 euro si attesta al 21,7% nell'area metropolitana romana, il dato regionale è invece di poco superiore (21,8%). Pur se lievemente, entrambi superano la percentuale che si registra a livello nazionale (21,2%).

Il dato rileva una certa disuguaglianza nella distribuzione del reddito fra i due generi. Le donne lavoratrici dipendenti percepiscono una retribuzione media inferiore a quella dei colleghi maschi di 6.483,5 euro. Più evidenti le discrepanze a livello regionale e nazionale, rispettivamente pari a 6.503,1 e 7.907,8.

Per quanto riguarda il tema relativo alle Difficoltà Economiche, l'indicatore del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie registra invece un dato sostanzialmente in linea con i livelli territoriali regionale e nazionale.

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



### 1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

### 2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

### 3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

### 4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

### 5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

### 6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,8	3,9	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,8	3,0	2,9
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	76,3	79,8	76,9
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	1,3	1,4	2,4
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	59,4	59,1	61,2

Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).  
Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

La dimensione “Relazioni Sociali”, che considera il capitale sociale e le relazioni sociali come risorse su cui gli individui possono fare affidamento per migliorare la propria qualità di vita in termini di opportunità, servizi e benefici, affronta il tema della Disabilità. Tre sono gli indicatori rilevati nel tema.

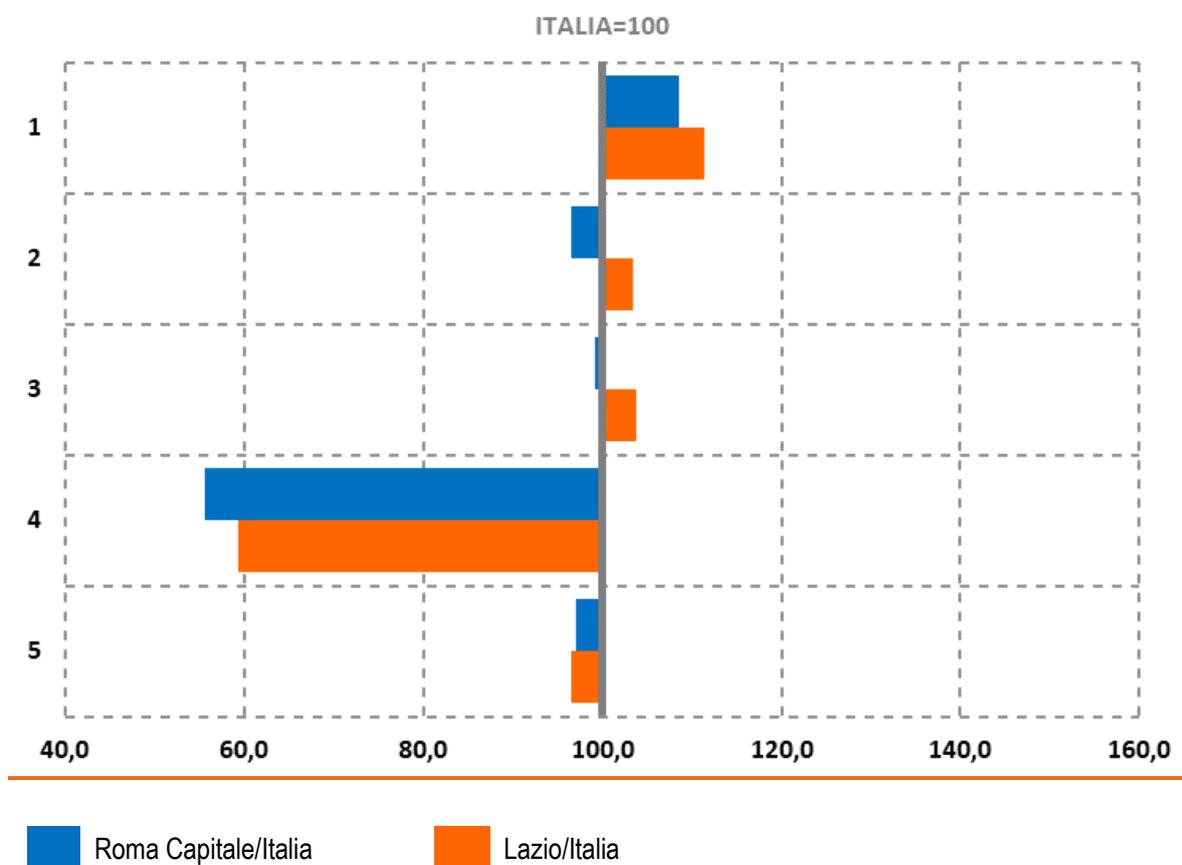
Il primo considera la presenza in termini percentuali di alunni disabili all’interno degli istituti sul totale degli alunni e fa emergere come nella città metropolitana di Roma l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesti su livelli percentuali di poco superiori a quelli nazionali e sostanzialmente in linea con quelli regionali.

Nelle scuole di secondo grado, invece, la percentuale di disabili negli istituti della città metropolitana è di poco inferiore alla media italiana e regionale. La funzione edilizia e la gestione di questa sono tra quelle funzioni attribuite alle Città metropolitane a seguito dell’approvazione della legge 56/2014. Il tema della presenza di disabili all’interno delle scuole secondarie di II grado è un indicatore di integrazione scolastica di cui si ritiene fondamentale il monitoraggio. Parimenti, però, lo stesso è anche un indicatore di fabbisogno di interventi in termini di necessità di fornitura, di manutenzione ordinaria, straordinaria, di adeguamento strutturale e di impiantistica. Per la funzione che compete all’Ente, questo è chiamato a farsi carico di interventi che siano finalizzati anche alla riduzione delle barriere architettoniche.

Guardando all’offerta integrata di servizi, particolare attenzione si pone in termini di strumenti e persone che le scuole statali e non statali e gli enti locali mettono in campo al fine di rispondere ai bisogni della popolazione scolastica con disabilità. Il fabbisogno di strumentazioni informatiche per la didattica integrata e la relativa presenza rappresentano anche una tipologia di indicatore che può descrivere i livelli di inclusione. La città metropolitana di Roma si colloca al di sotto di meno di un punto percentuale rispetto alla disponibilità di postazioni informatiche adattate in Italia ma di ben 4,4 punti percentuali al di sotto di quella registrata nel Lazio.

Per quanto riguarda il tema immigrazione la percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell’anno 2021 sul totale degli stranieri residenti a nella città metropolitana di Roma risulta pari all’1,3% ed è in linea con quella che si raggiunge nella regione Lazio (1,4%). In Italia le acquisizioni di cittadinanza italiana raggiungono nell’anno considerato la percentuale del 2,4.

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:**  
composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

**4 - Acquisizioni di cittadinanza:**  
percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

**5 - Diffusione delle istituzioni non profit:**  
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 	Amministratori donne a livello comunale	%	33,8	31,1	34,1
	2 	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	24,2	24,1	25,9
Amministrazione locale	3 	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	25,9	26,1	24,2
	4 	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,45	0,45	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).  
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

Sulla dimensione Politica e Istituzioni, il tema dell'inclusività e la capacità delle istituzioni di rendere parti attive particolari categorie di popolazione come giovani e donne, fa emergere per la città metropolitana di Roma Capitale una minore partecipazione delle donne e dei giovani rispetto alla tendenza nazionale.

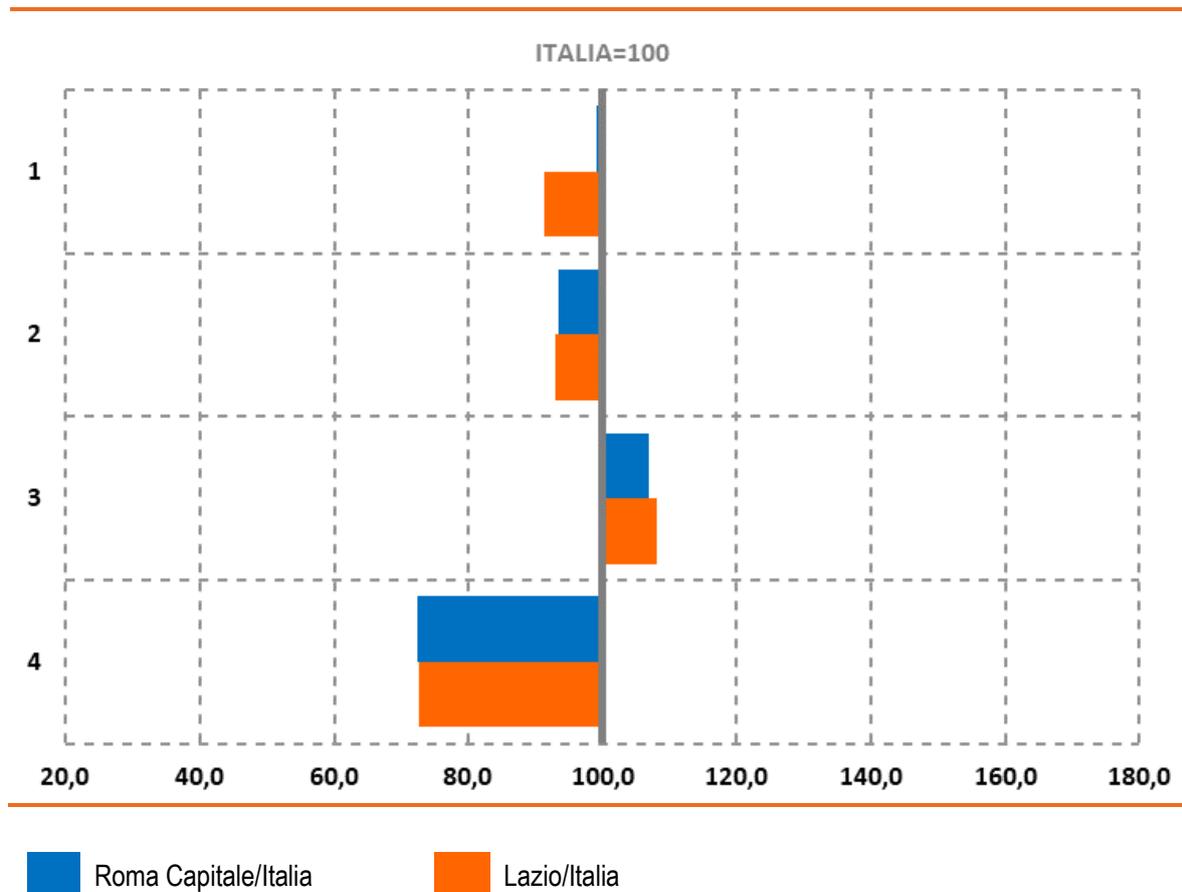
La presenza di donne tra gli amministratori dei comuni del territorio metropolitano romano, fa riscontrare infatti una minore incidenza rispetto al medesimo indicatore rilevato a livello nazionale (33,8% contro 34,1%) ma un differenziale pari a +8,7 punti percentuali rispetto al livello regionale.

I giovani con meno di quarant'anni presenti nei Comuni come amministratori, di origine elettiva, rappresentano nella città metropolitana di Roma il 24,2%. Il dato supera la numerosità rilevata a livello regionale ma si discosta di 1,7 punti percentuali dal valore nazionale (25,9%).

Quanto all'incidenza tra l'ammontare delle spese rigide sulle entrate correnti, valore percentuale del rapporto tra spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti, questo indicatore misura il margine di manovra con cui l'amministrazione può intervenire per diminuire le spese di gestione. Nel confronto con il dato Italia, la Città metropolitana di Roma presenta un'incidenza superiore (25,9 contro il 24,2 Italia) facendo rilevare una maggiore spesa rigida con conseguente maggiore difficoltà nel ridurla nel breve termine. Il livello regionale laziale di incidenza spese rigide è di poco superiore a quello che si registra a livello metropolitano romano e pari a 26,1%.

Riguardo infine la capacità delle amministrazioni comunali del territorio metropolitano di reperire risorse attraverso la riscossione di tributi dovuti, quelli ricadenti nella Città metropolitana romana raggiungono risultati in linea con il dato regionale del Lazio e tendenzialmente in linea con il dato Italia. Per un euro di entrate previste, solo 50 centesimi risultano riscossi, contro i 60 centesimi nazionali.

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



### 1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori.

### 2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

### 3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

### 4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,6	0,5	0,5
	2 ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	59,1	47,5	37,4
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	479,8	476,6	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	8,8	8,4	8,9
Sicurezza stradale	5 ■	Feriti per 100 incidenti stradali	%	127,5	131,8	134,8
	6 ■	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	142,5	152,0	150,1
	7 ■	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,2	4,0	3,5

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2021

L'area metropolitana romana, al pari di molte grandi aree urbane del Paese ed Europee è tendenzialmente afflitta da un problema di sicurezza che si esprime nel numero di reati commessi. Nel tema Criminalità i due indicatori espressi come tassi sono per la città metropolitana di Roma numericamente superiori al valore medio nazionale.

Il tasso di omicidi volontari consumati risulta pari per la città metropolitana di Roma a 0,6 per mille abitanti contro una media Italia e Regione di 0,5‰.

Per quanto riguarda il tasso di criminalità predatoria riferito ai reati di rapina, nel confronto con il dato nazionale si riscontra nell'area metropolitana romana una maggiore incidenza del numero di rapine: 59,1 rapine denunciate per 100.000 abitanti contro il 37,4 nel territorio italiano, a riprova di una maggiore esposizione della popolazione metropolitana romana a reati di questo tipo. Il tasso di criminalità predatoria dell'area metropolitana romana si conferma altresì superiore anche nel confronto con il dato regionale (47,5 rapine denunciate per 100.000 abitanti).

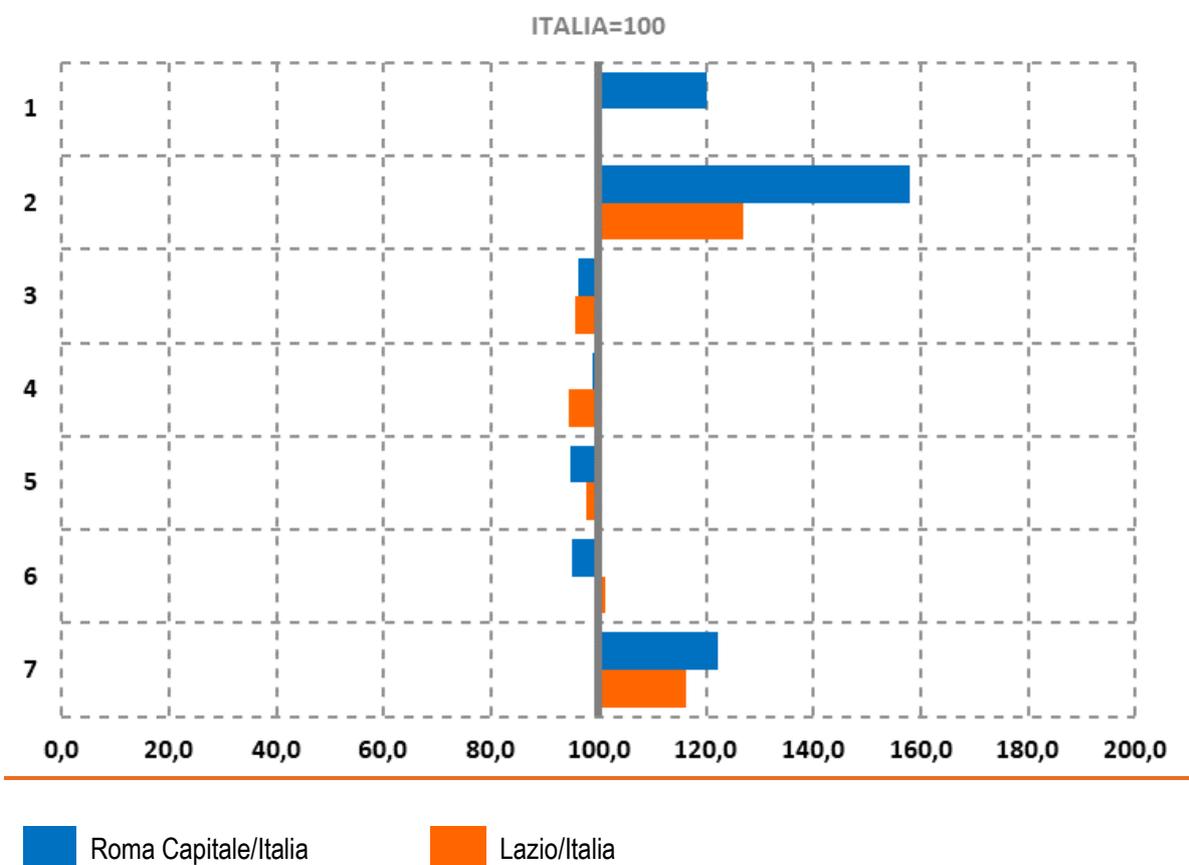
Il dato sulle vittime di violenze sessuali manifesta un'emergenza che non interessa solo il tema sicurezza ma l'intero tessuto sociale nel quotidiano. Il numero delle violenze sessuali ogni 100.000 abitanti che si registra nell'area metropolitana romana è numericamente in linea con il dato nazionale e di poco inferiore alla media regionale. Ciò accende i riflettori sulla necessaria attenzione che si lega al fenomeno della violenza di genere per gli elevati e preoccupanti numeri che la descrivono, non solo nel contesto dell'area metropolitana romana.

Per quanto riguarda i reati informatici riferiti a truffe e frodi ogni 100.000 abitanti, l'area metropolitana romana registra numeri inferiori alla media nazionale ma di poco superiori a quella regionale. Con 479,8 truffe e frodi informatiche ogni 100.000 abitanti, la città metropolitana di Roma registra in termini percentuali una variazione pari al -3,8% rispetto al dato Italia (498,5) e di +0,7% rispetto al dato laziale pari a 476,6.

Sulle arterie della viabilità nell'area metropolitana romana nell'anno considerato, il numero di feriti calcolato come rapporto tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno, è pari a 127,5 dato inferiore a quello nazionale, che è di 134,8 e a quello laziale (131,8). Anche per quanto riguarda le arterie della viabilità extra urbana, il livello di sicurezza che si riscontra nel confronto con il dato inerente il rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali (avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade è migliore per l'area metropolitana romana che registra 142,5 feriti su strade extra urbane, contro i 150,1 italiani e 152,0 regionali.

Il tasso di feriti in incidenti stradali permette di valutare l'impatto dell'incidentalità sulla salute della popolazione. Il numero di feriti in incidenti stradali ogni 1000 residenti registrato nell'area metropolitana romana è invece nettamente superiore nell'anno considerato rispetto a quello registrato nel territorio nazionale (4,2 contro 3,5) ma tendenzialmente in linea con quello laziale (4,0).

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 - Tasso di omicidi volontari consumati:**

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

**2 - Tasso di criminalità predatoria:**

rapine denunciate per 100.000 abitanti

**3 - Truffe e frodi informatiche:**

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

**4 - Violenze sessuali:**

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

**5 - Feriti per cento incidenti stradali:**

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

**6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

**7 - Tasso di feriti in incidente stradale:**

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,1	1,0	1,7
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km <sup>2</sup>	11,5	4,1	1,4
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	21	21	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km <sup>2</sup>	161,8	82,2	75,2
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km <sup>2</sup>	6,1	7,6	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	64,5	66,9	56,6

\*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

Aree di rilevante interesse storico, archeologico e paesaggistico contraddistinguono il territorio della città Metropolitana di Roma Capitale contribuendo ad arricchire le potenzialità paesaggistiche del resto del Paese.

La densità delle aree di Verde storico e parchi urbani, espressa come percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia è nella città metropolitana di Roma pari al 1,1 %, di poco superiore al valore regionale ma inferiore alla percentuale di verde storico e parchi d' Italia (1,7%).

Per quanto riguarda la Densità e rilevanza del patrimonio museale, la vastissima offerta culturale del territorio metropolitano romano si esprime con merito, anche in termini di superficie fisicamente occupata. L'indicatore che descrive il numero di strutture museali permanenti per 100 km<sup>2</sup> (ponderato per il numero di visitatori) è pari per l'Area metropolitana romana a 11,5 contro il 4,1 rilevato nella regione Lazio e l'1,4 dato Italia.

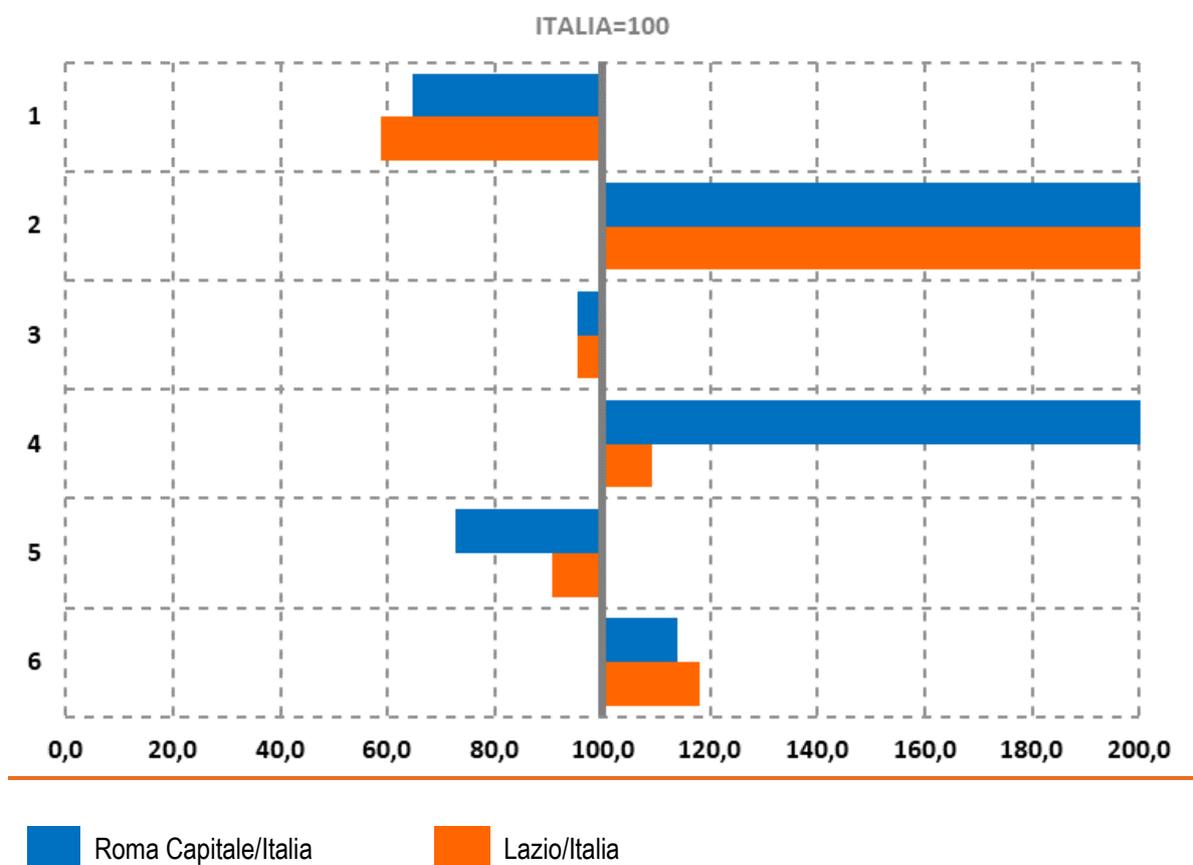
Sempre con riferimento al patrimonio culturale, invece, il numero di biblioteche per 100.000 abitanti è in linea con il dato regionale e di una sola cifra di sotto di quello che si registra in Italia.

L'indicatore che descrive la dotazione complessiva di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali per 100 km<sup>2</sup>) rimarca ancora una volta il valore del vastissimo patrimonio culturale offerto dalla città metropolitana di Roma: 161,8 beni culturali registrati per 100 km<sup>2</sup> contro gli 82,2 del Lazio e i 75,2 d'Italia.

Riguardo il tema inerente il paesaggio e l'indicatore relativo alla diffusione delle aziende agrituristiche si evidenzia nella città metropolitana romana un livello di presenza al di sotto sia del valore medio italiano (8,4 x 100km<sup>2</sup>), che di quello regionale (7,6 x km<sup>2</sup>).

Un ultimo indicatore in tema di paesaggio è la presenza di aree di particolare interesse naturalistico. Questa è percentualmente più elevata di quella italiana (64,5 % contro 56,6). Il Lazio invece in termini di presenza percentuale registra il valore più alto: 66,9%.

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



### 1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

### 2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

### 3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

### 4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

### 5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

### 6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte MASE

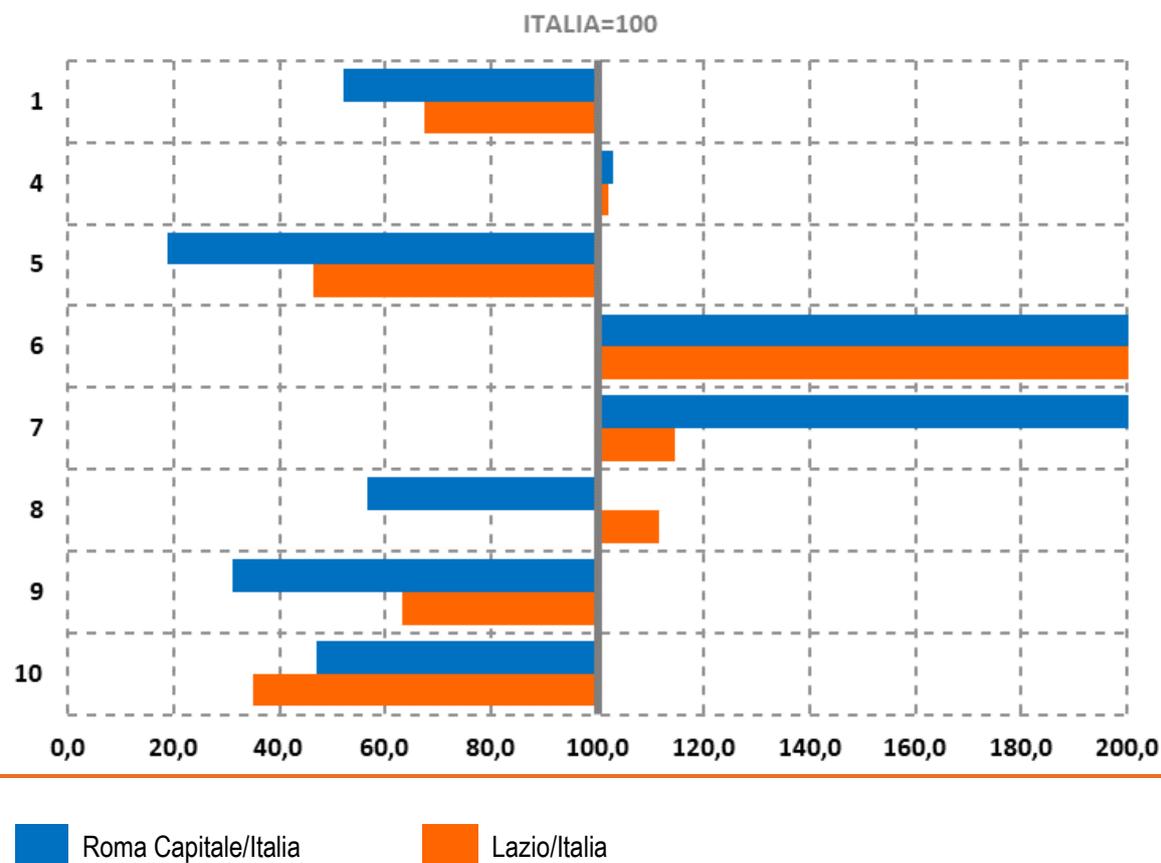
## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	m <sup>2</sup> per ab.	16,9	21,9	32,5
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m <sup>3</sup>	14	4	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m <sup>3</sup>	47	47	10
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.127,6	1.116,6	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	7,4	18,3	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	51,7	46,0	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km <sup>2</sup>	8,9	4,7	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	13,0	25,7	23,0
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	2,7	5,5	8,7
	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	4,7	3,5	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).  
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

La forte antropizzazione del territorio della città metropolitana di Roma Capitale influenza in modo considerevole la qualità e sostenibilità ambientale. La disponibilità di verde urbano è di 16,9 mq per abitante, poco più della metà del valore medio nazionale che è di 32,5 mq. Riguardo la qualità dell'aria per "Superamento limiti inquinamento aria - PM 2,5" (particolato ultra fine), si considera il valore più alto registrato rispetto alla media annua nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (rispetto al valore limite per la salute umana di 5 µg/m<sup>3</sup>). Il valore più alto registrato per Roma risulta pari a 14 µg/m<sup>3</sup>. Per i livelli del confronto regionale e Italia l'indicatore tiene conto del numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito. Per il Lazio si attesta a 4 comuni, per l'Italia a 83. Riguardo il "Superamento limiti inquinamento aria - biossido di azoto, NO<sub>2</sub>", l'indicatore tiene conto del valore più elevato della concentrazione media annua dell'inquinante in esame rilevato tra tutte le centraline fisse nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione. Per città metropolitana e il territorio regionale del Lazio tale valore si attesta a 47 µg/m<sup>3</sup>. Per il calcolo del superamento limiti nel territorio nazionale si indica, invece, il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito (valore limite per la salute umana 10 µg/m<sup>3</sup>) che per l'Italia si attesta a 10. Sul tema "Consumo di risorse" il consumo annuo pro capite di elettricità per uso domestico nel territorio metropolitano romano è stato rilevato in 1.127,6 Kwh per abitante, ben 32,8 Kwh in più rispetto all'Italia e 11 Kwh in più rispetto al consumo nella regione Lazio. Per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili la percentuale nel territorio metropolitano romano arriva appena al 7,4% sul totale dell'energia elettrica prodotta nell'anno 2021, contro il 18,3 % del livello regionale. Il divario aumenta notevolmente nel confronto con la percentuale Italia che si attesta al 39,3%. Il numero di impianti fotovoltaici installati per Km<sup>2</sup> registrato nel territorio metropolitano romano è più del doppio di quello italiano. Questo riscontro di maggiore propensione all'installazione di strumentazione e impiantistica green, si conferma nel rapporto tra produzione degli impianti fotovoltaici e il totale di energia prodotta da fonti rinnovabili. Nel contesto metropolitano si produce da impianti fotovoltaici il 51,7% dell'energia da fonti rinnovabili, il 46,0% a livello regionale, contro una produzione lorda Italia del 21,5%. L'indicatore che misura il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati, offre un riscontro di rendimento in termini di energia prodotta. La capacità produttiva media per impianto fotovoltaico del territorio romano è di 13,0 Megawatt contro i 23 prodotti in Italia. L'indicatore "incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI" fa emergere come porzione territoriale interessata da questo rischio il 2,7% della superficie della città Metropolitana di Roma Capitale. Tale incidenza è più bassa di quella regionale e nazionale variando percentualmente da queste rispettivamente del -50,4% e del -68,9%. Risulta invece essere più estesa di quella regionale (3,5%) la superficie caratterizzata da aree a pericolosità idraulica media che risulta pari al 4,7% a fronte di un dato nazionale che è però del 10%.

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



### 1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

### 2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

### 3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

### 4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

### 5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

### 6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

### 7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

### 8 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

### 9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

### 10 – Incidenza aree a pericolosità idraulica media:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

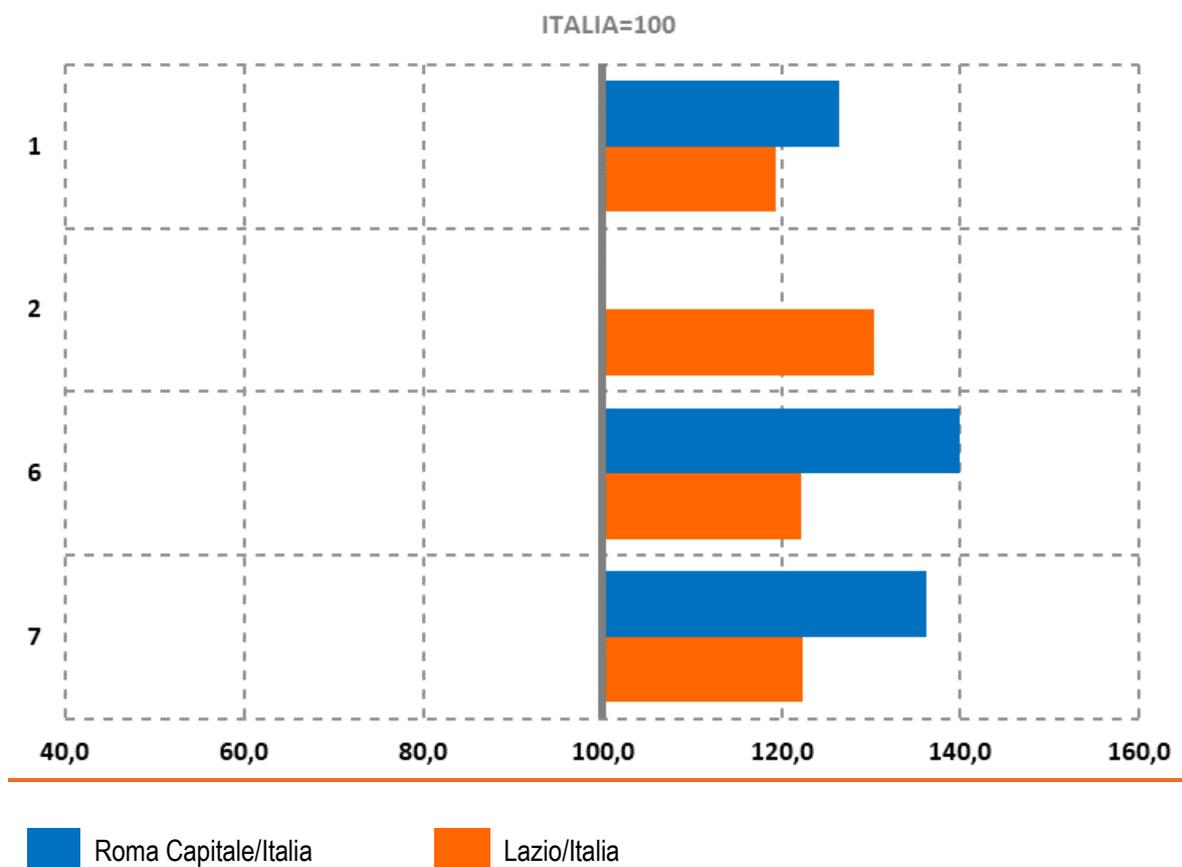
## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia
Innovazione	1  Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	42,6	40,2	33,7
	2  Lavoratori della conoscenza	%		23,2	17,8
Ricerca	3  Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	15,0	7,3	-2,7
	4  Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	15,2	8,0	-2,4
	5  Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	14,8	6,2	-3,2
Creatività	6  Imprese nel settore culturale e creativo	%	6,3	5,5	4,5
	7  Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	7,9	7,1	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).  
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

Gli indicatori dell'ambito Ricerca e innovazione evidenziano una vocazione dell'area metropolitana di Roma superiore a quella nazionale per quanto attiene ai settori produttivi ad alta intensità di conoscenza. Le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza rappresentano infatti il 42,6% del totale delle imprese della città metropolitana di Roma contro solo il 33,7% che si registra in Italia. Nel Lazio la percentuale complessiva delle medesime imprese attive è pari al 40,2%. Questa propensione verso le tecnologie avanzate costituisce una delle maggiori potenzialità del tessuto imprenditoriale romano. I lavoratori del settore della conoscenza, ossia la percentuale di occupati con istruzione universitaria in discipline scientifico tecnologiche sul totale degli occupati, rappresentano nel contesto laziale il 23,2 % contro il 17,8% che si registra nel territorio nazionale. Riguardo la mobilità dei laureati con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio e titoli di studio terziario (laurea, Afam e dottorato), questo indicatore misura la "perdita" o il "guadagno" che consegue alle migrazioni della componente più giovane e istruita di popolazione (età 25-39 anni residenti). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali. Nel 2021 il tasso è positivo per la città Metropolitana di Roma e per le province della regione Lazio e pari rispettivamente al 15% e 7,3 % laureati residenti. Nell'ottica di movimenti inter ripartizionali ciò dimostra l'attrattività della città metropolitana di Roma per quegli studenti che a prescindere che abbiano scelto come luogo di studio la loro macro ripartizione di origine o di farlo fuori territorio, sono migrati successivamente al conseguimento del titolo nella partizione romana. Per quanto riguarda il dato nazionale che, come precisato comprende solo i movimenti da e per l'estero, il tasso è negativo e pari a -2,7% registrando una pari perdita di laureati che hanno quindi scelto di lasciare il territorio nazionale per spostarsi all'estero. Per uno studio di genere di questi fenomeni migratori si evidenzia come il contesto metropolitano romano sia maggiormente attrattivo per le donne (15,2% tasso di migratorietà degli italiani femmine) rispetto agli uomini (8,0% tasso di migratorietà degli italiani maschi). Per quanto riguarda, invece, i soli movimenti da e per l'estero, che interessano l'Italia nel complesso, qui sono invece gli studenti maschi a scegliere di emigrare maggiormente altrove (- 3,2% tasso di migratorietà maschile e -2,4% tasso di migratorietà femminile). Infine per quanto concerne la percentuale delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale e creativa e di occupati che percentualmente lavorano in questo specifico settore imprenditoriale sul totale lavoratori, la città metropolitana di Roma conferma la sua vocazione innovativa registrando il 6,3% di imprese attive contro il 4,5% nazionale e il 7,9% di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative contro il 5,8% nazionale. Rileva sottolineare anche una particolare propensione del territorio per l'insieme di attività che sono correlate sia al capitale culturale, che alle tipicità culturali e quindi all'attenzione allo sfruttamento di questo patrimonio.

## Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



### 1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

### 2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

### 3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

### 6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

### 7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	22,8	19,3	15,2
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5,2	7,1	7,8
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	39,7	34,7	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,0	2,3	2,2
	5 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	51,4	53,4	64,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	76,9	67,9	53,7
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	116,4	112,2	109,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	8.159	7.507	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).  
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

Gli indicatori descritti in questa dimensione valutano la qualità dei servizi socio sanitari e di pubblica utilità.

L'area metropolitana romana presenta indicatori di benessere che registrano per alcuni dati una situazione migliore di quella rilevata nel resto dell'Italia, per altri dati invece fanno emergere una condizione che presenta margini di miglioramento. Nell'ambito dei servizi socio sanitari il numero di bambini da 0 a 2 anni che usufruisce di servizi per l'infanzia nell'area metropolitana di Roma, registra un'incidenza del 22,8% sul totale dei bambini di questa fascia di età residenti nel territorio; per l'Italia, invece, l'incidenza è solo del 15,2%. Sempre sul tema Infanzia la presenza di servizi per l'infanzia espressa come la percentuale di comuni che offrono servizi di nido e/o servizi integrativi per la prima infanzia sul totale dei comuni, fa registrare per il contesto metropolitano romano una percentuale del 39,7%, più alta del livello regionale (34,7%) ma di molto inferiore a quella nazionale (59,6%)

Per quanto riguarda invece il servizio sanitario, la percentuale di residenti ricoverati in strutture sanitarie di altra regione è inferiore all'incidenza nazionale e regionale e ciò evidenzia un'offerta ospedaliera che cerca di rispondere alle necessità dei residenti che hanno esigenze di ricorrevi. Sul tema "Pubblica Utilità" la regolarità dell'erogazione del servizio elettrico, il numero medio di interruzioni del servizio senza preavviso, pari a 2,0 episodi, è inferiore sia al dato regionale (2,3) che alla media nazionale (2,2).

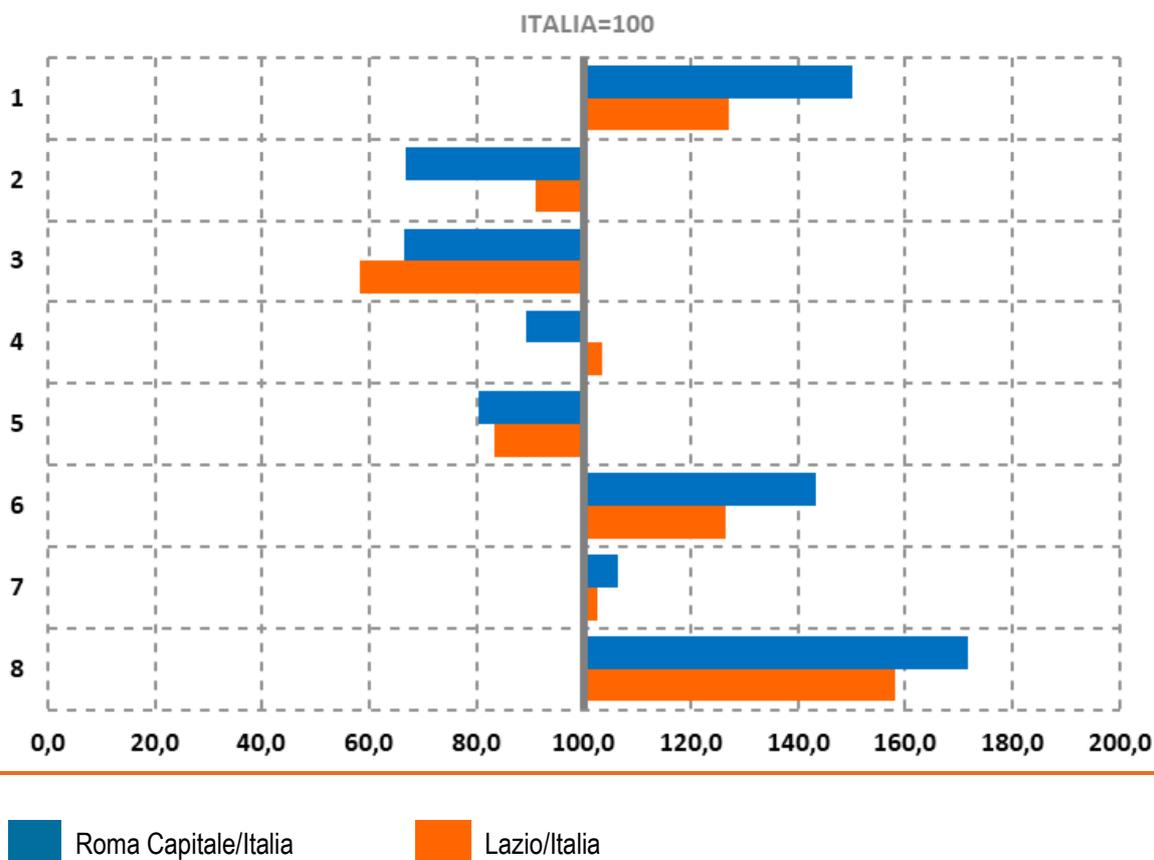
La raccolta differenziata di rifiuti urbani nel territorio metropolitano romano nel 2021, invece, ha registrato un'incidenza sul totale dei rifiuti solidi urbani raccolti del 51,4% (quantitativo di rifiuti raccolti in modalità differenziata in risalita rispetto al dato pubblicato nelle due edizioni precedenti dei rapporti sul BES, relativi alle annualità 2019 e 2020 e rispettivamente pari al 50,0% e 50,5%). La percentuale è di due punti inferiore a quella registratasi nel territorio regionale (53,4%) e al di sotto anche del quantitativo di raccolta differenziata rappresentato dalla media nazionale (64%).

Nel territorio metropolitano romano, sempre con riferimento alla pubblica utilità, la percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH) è pari a 76,9%, livello di copertura decisamente superiore a quello garantito nel complesso del territorio Italiano e pari al 53,7%. Questo livello coinvolge il pubblico interesse nell'ottica di sviluppo dell'agenda digitale, tematica di rilevante interesse politico istituzionale.

Sul tema Carceri un'annotazione riguarda l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena. La percentuale di detenuti presenti negli istituti di detenzione insistenti nel territorio metropolitano romano è superiore alla capienza regolamentare del 16,4%. Questo indice di sovraffollamento che si registra nell'area metropolitana romana supera sia quello regionale che nazionale.

Infine per quel che concerne il tema della mobilità in termini di posti km-offerti per abitante dal trasporto pubblico locale, l'offerta di Roma è pari a 8,159 posti a fronte dei 4,748 posti mediamente offerti in Italia.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Presenza di servizi per l'infanzia:**

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

**4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

**6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:**

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

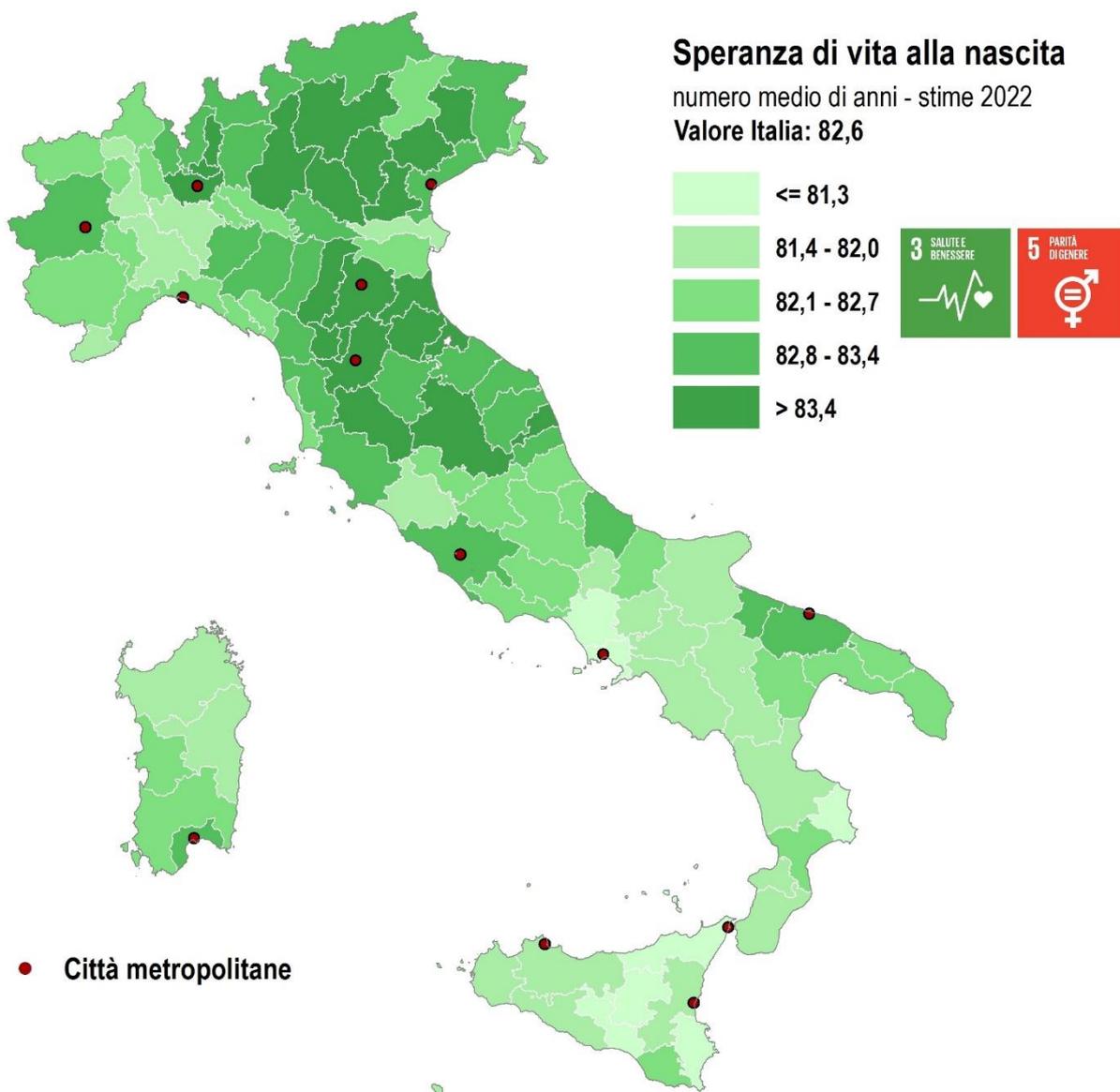
**7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

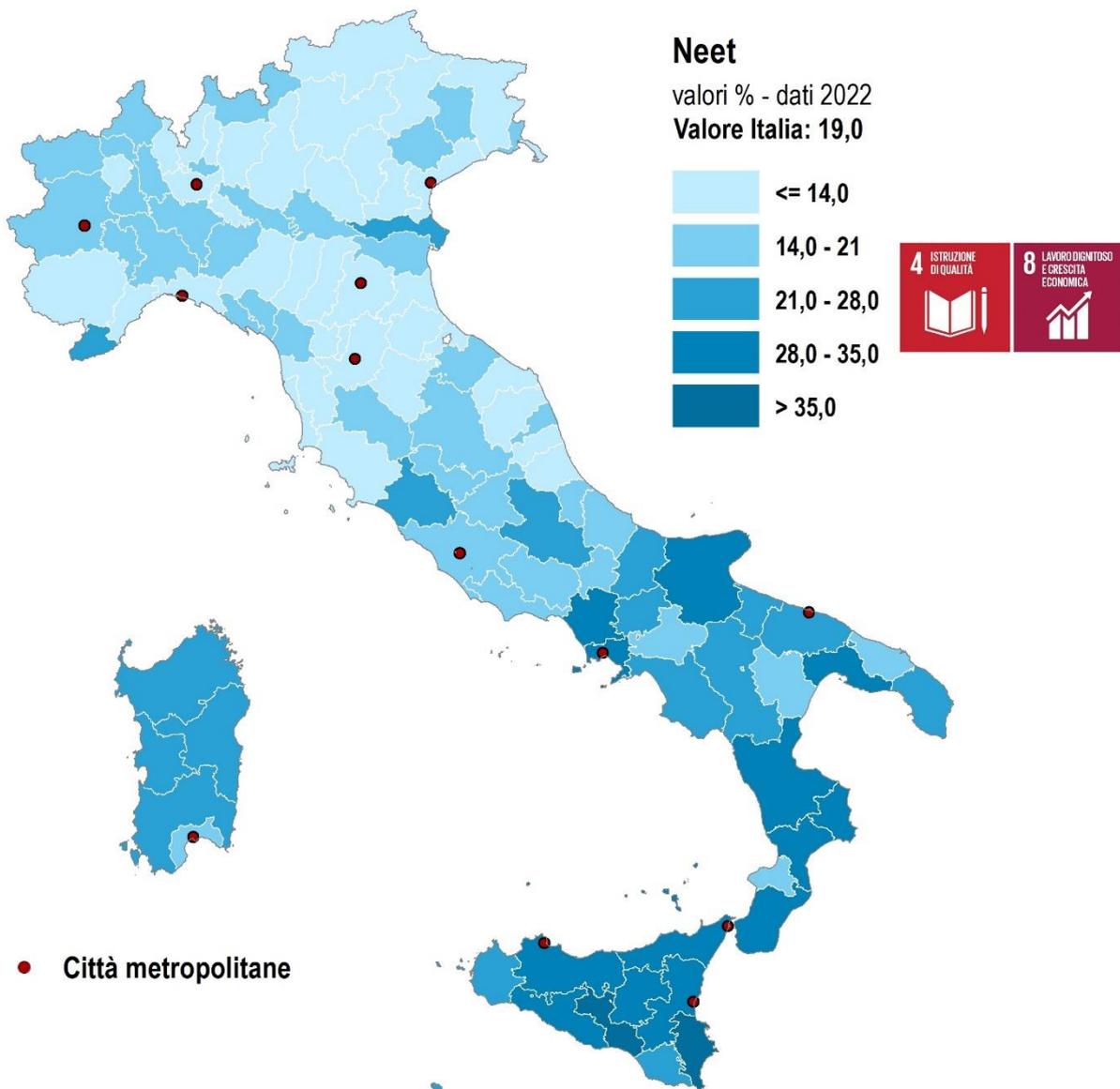
**8 - Posti-km offerti dal Tpl:**

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

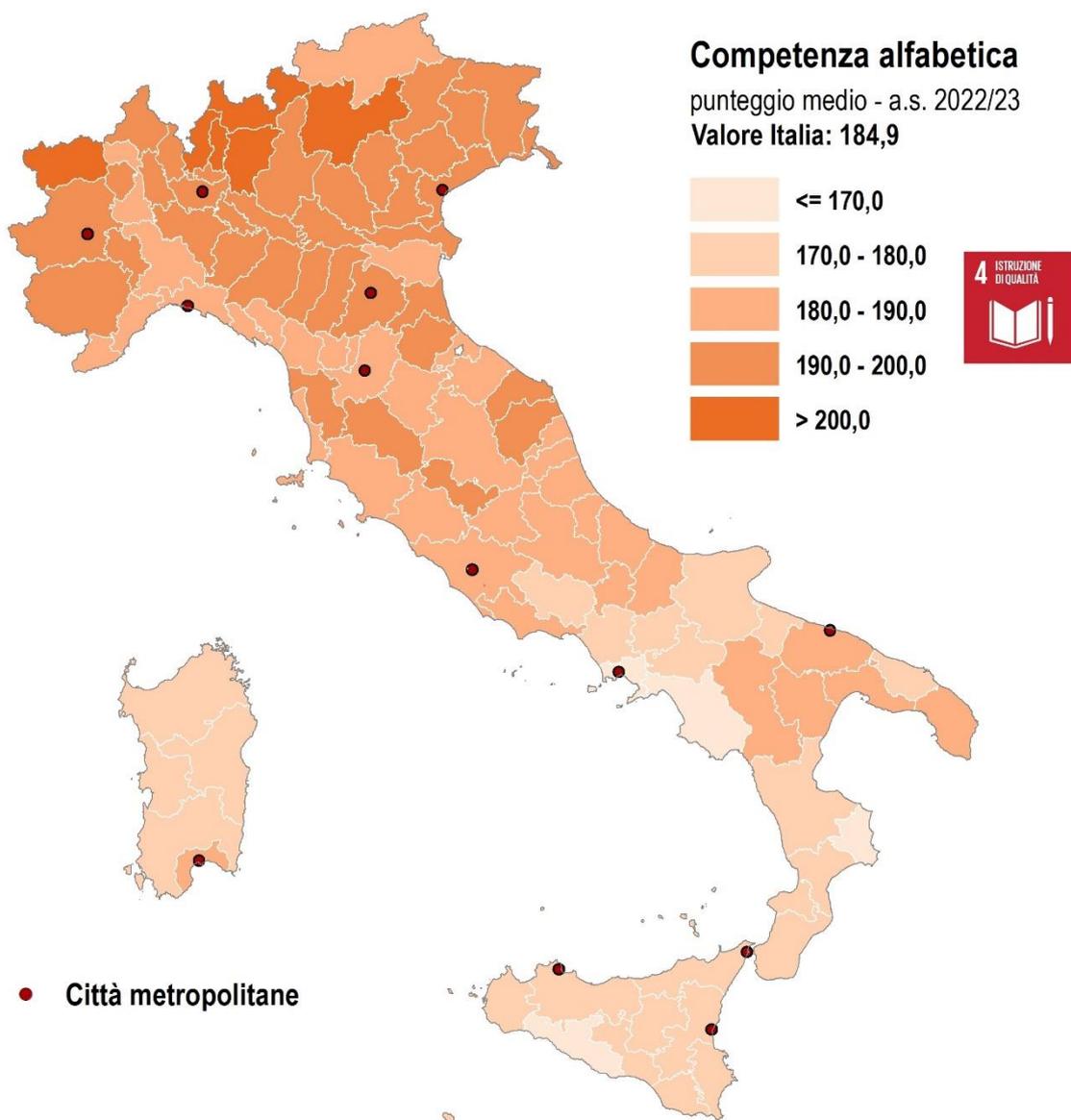
Aspettativa di vita



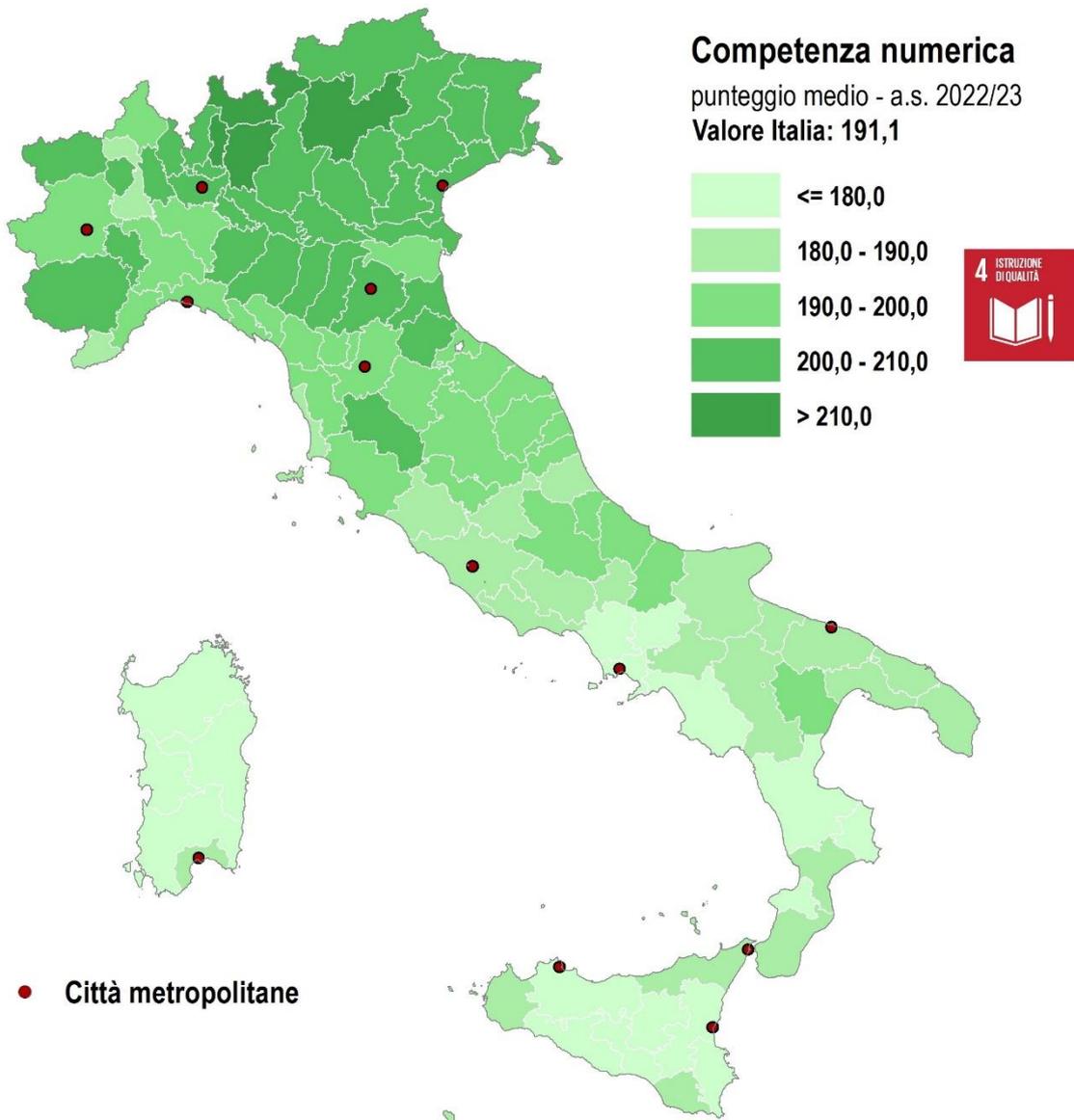
## Livello di istruzione



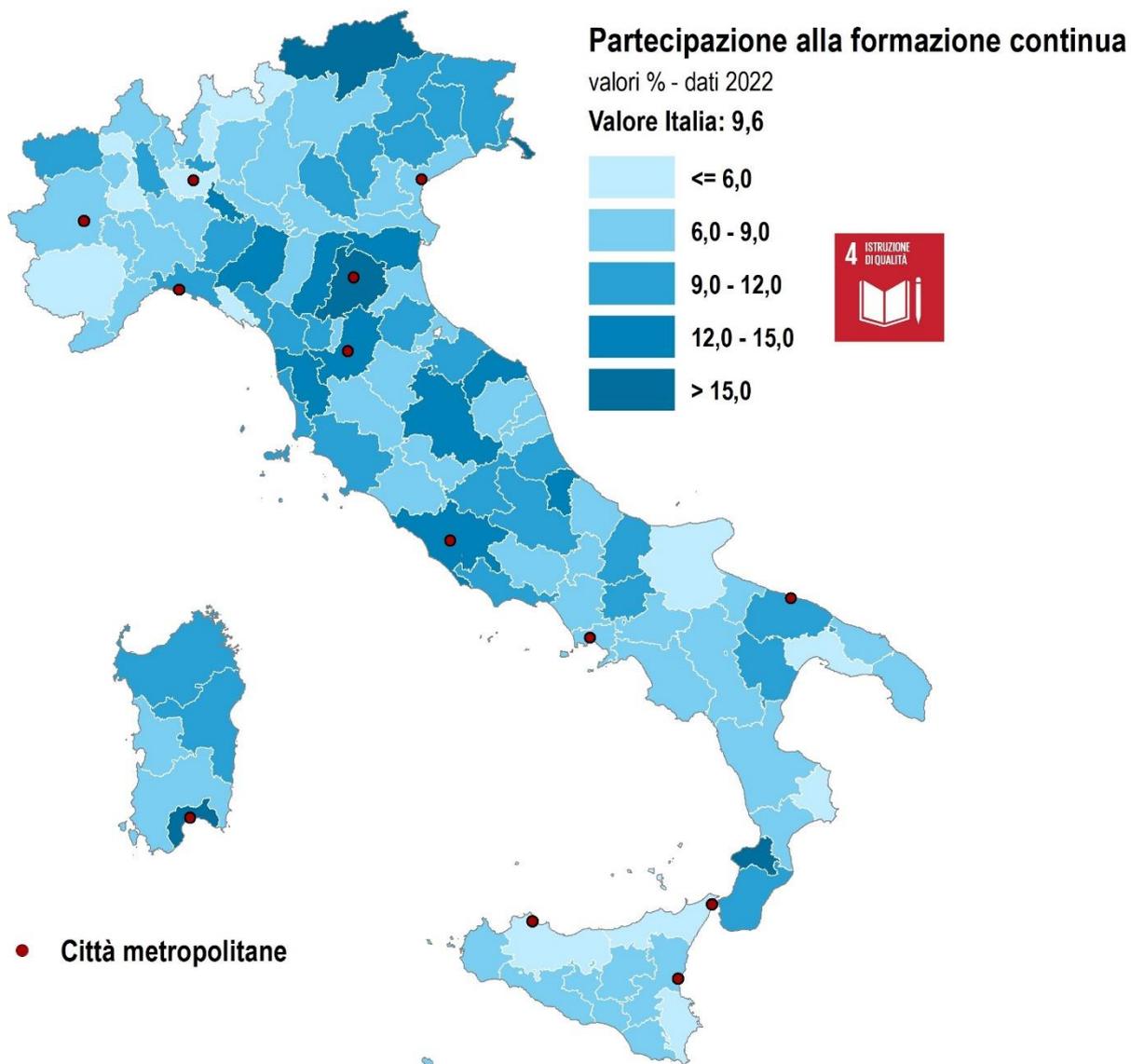
## Competenze



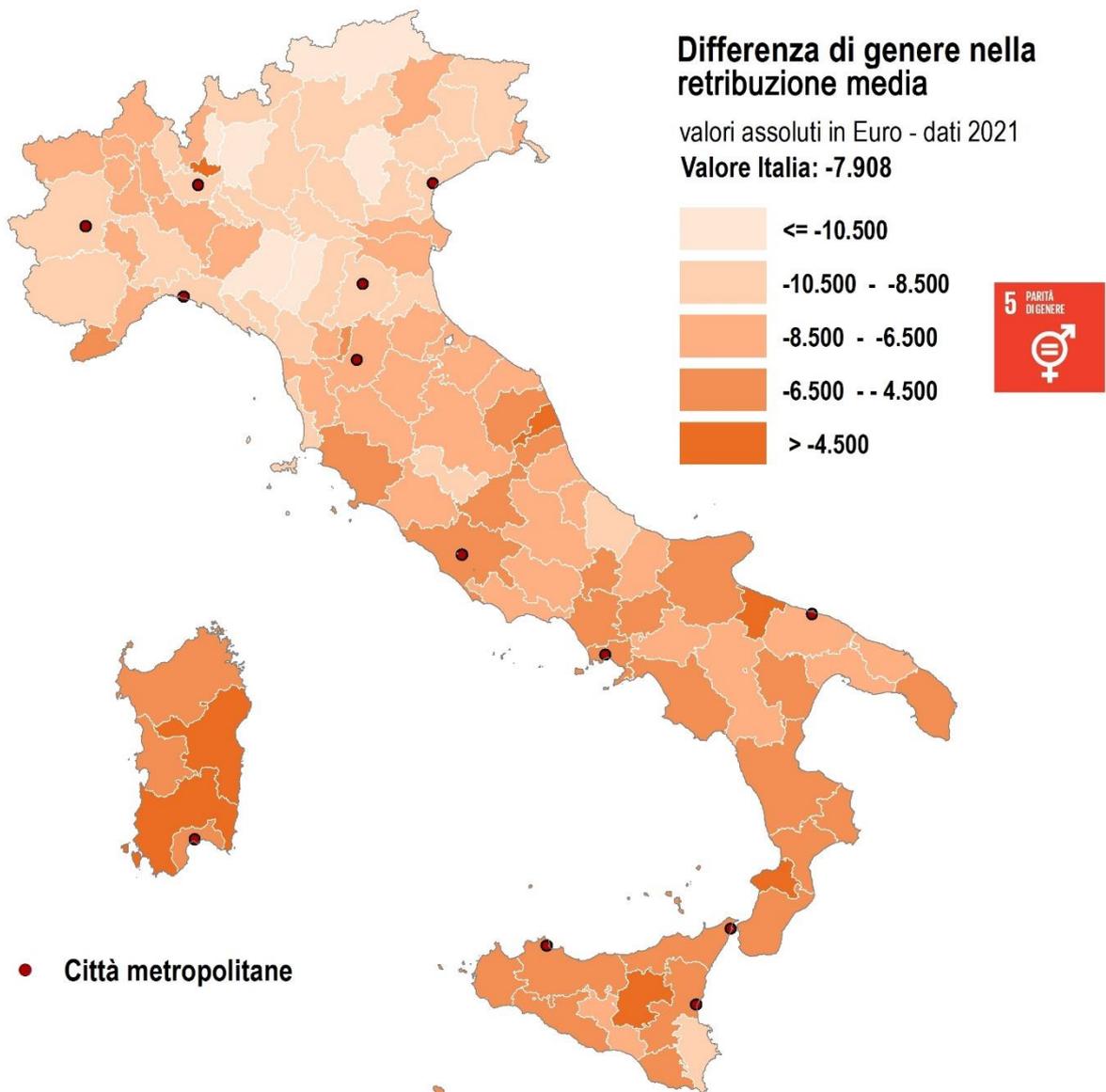
# Competenze



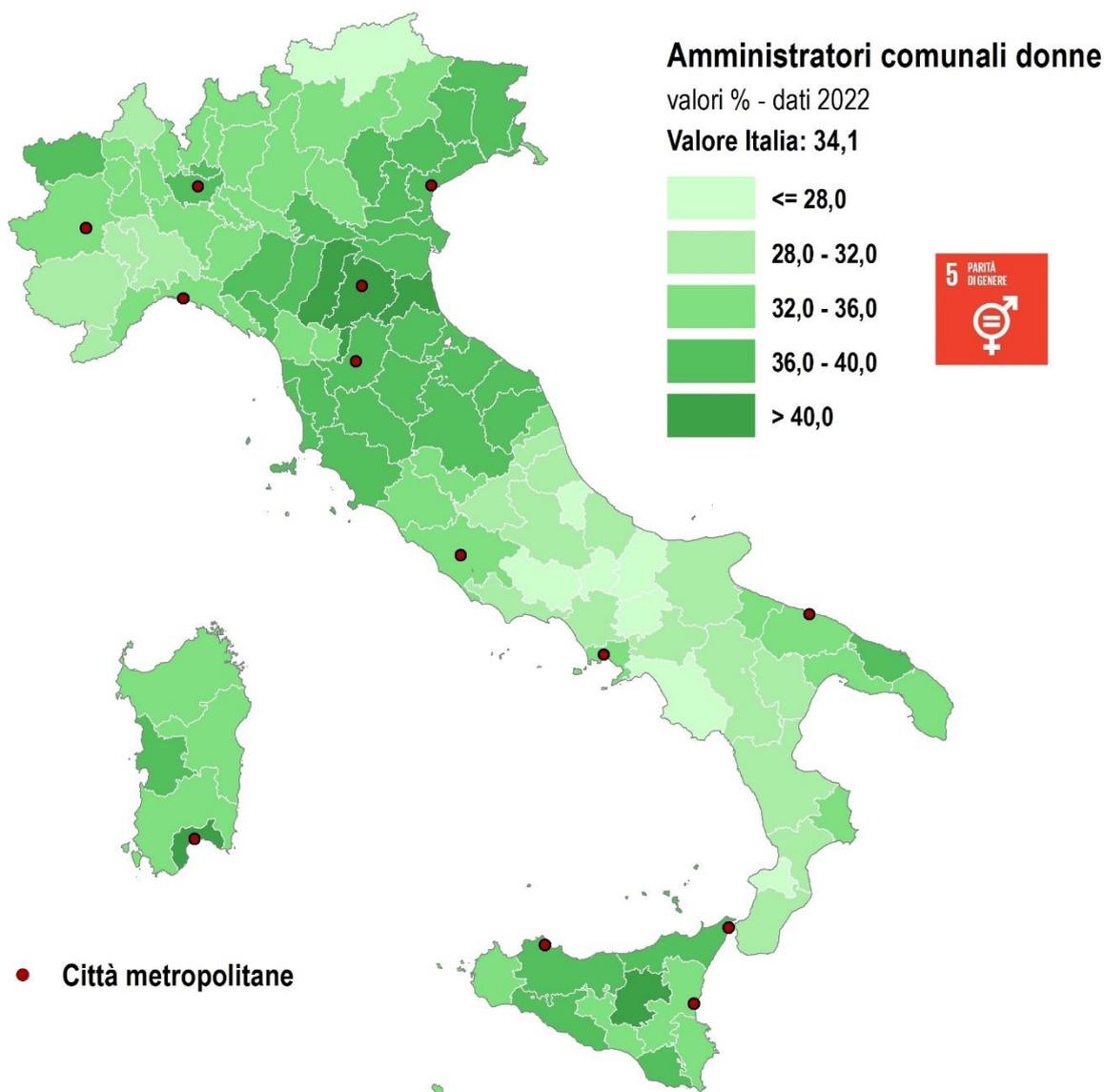
Formazione continua



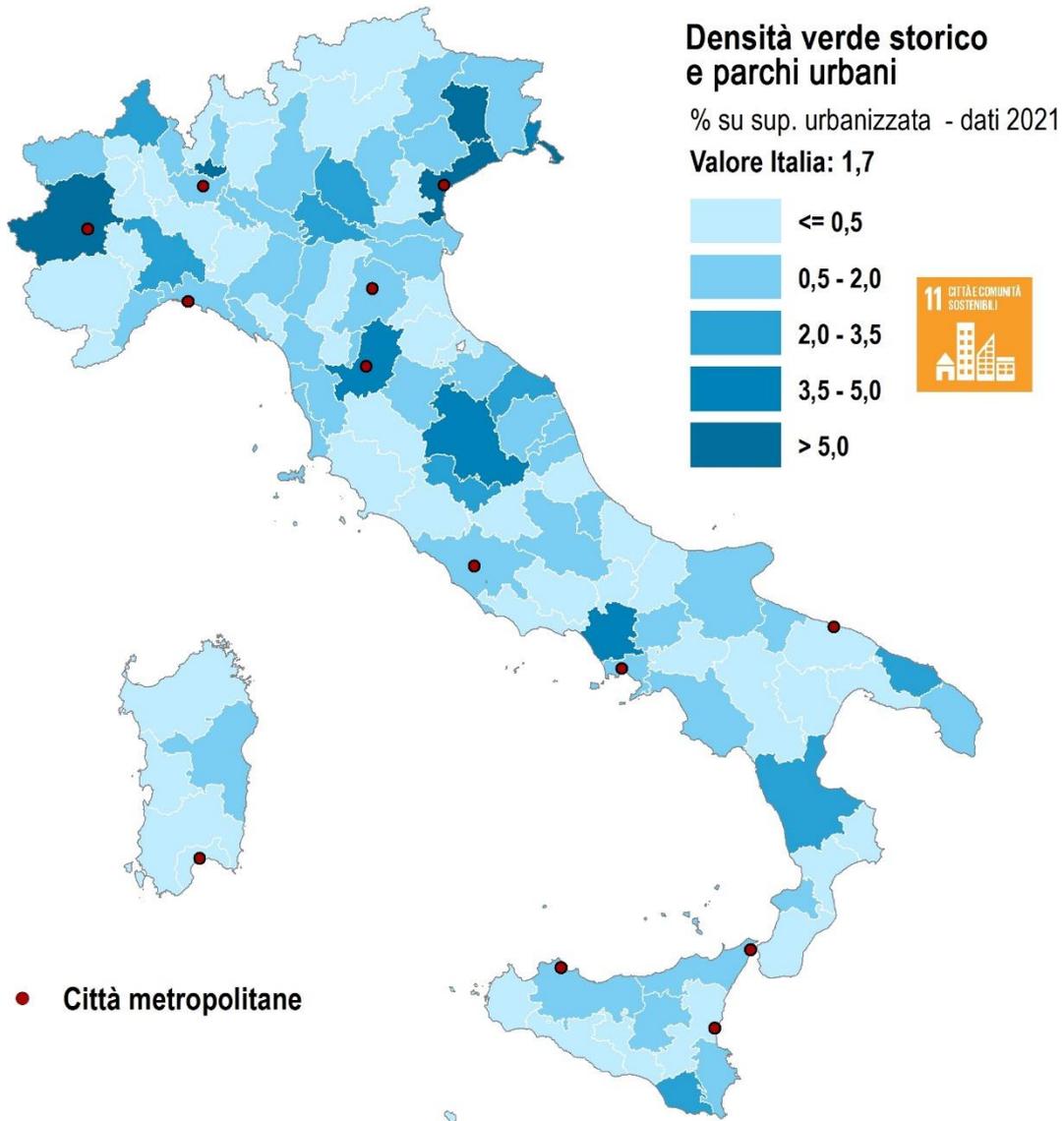
## Diseguaglianze



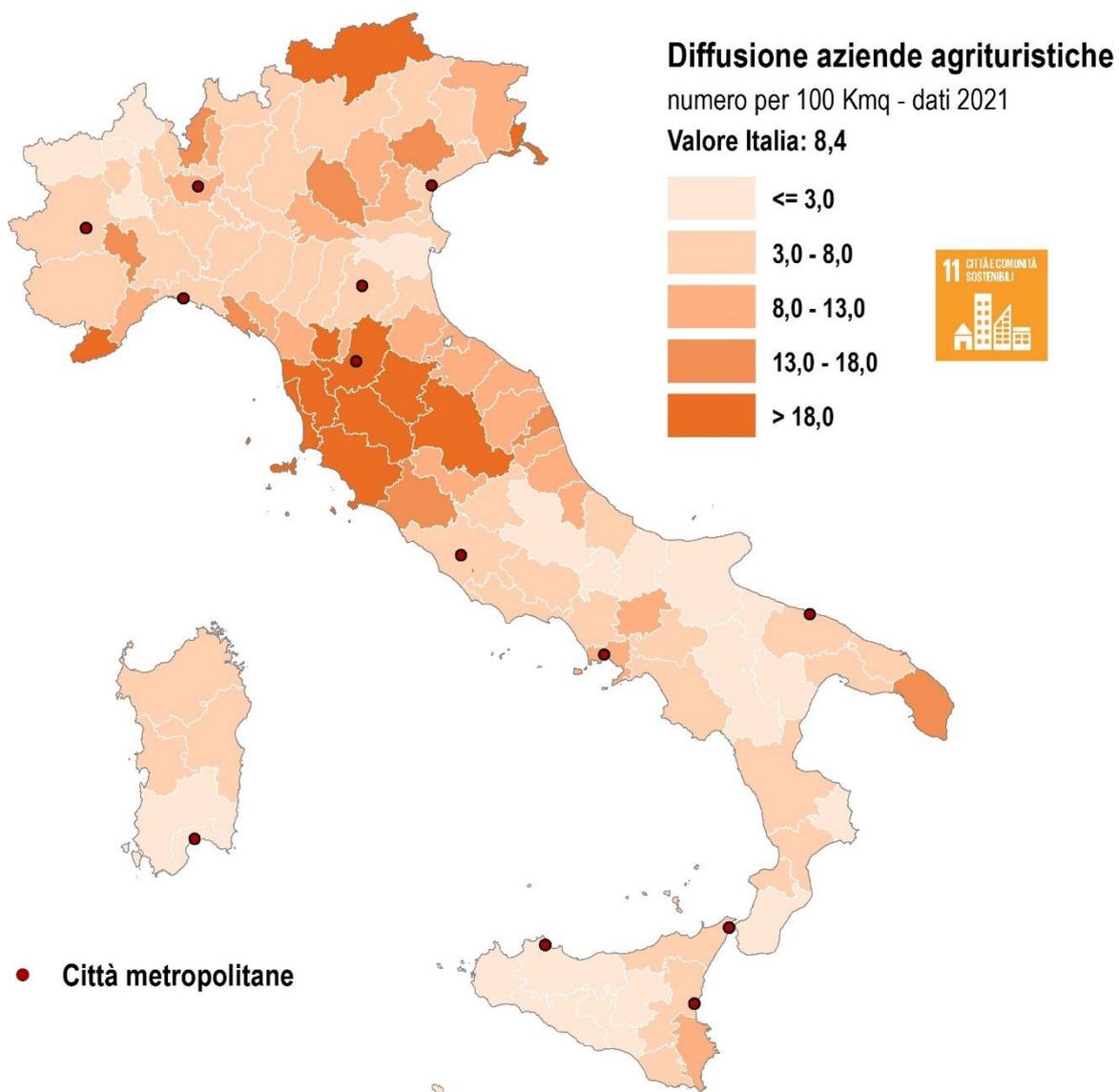
## Inclusività Istituzioni



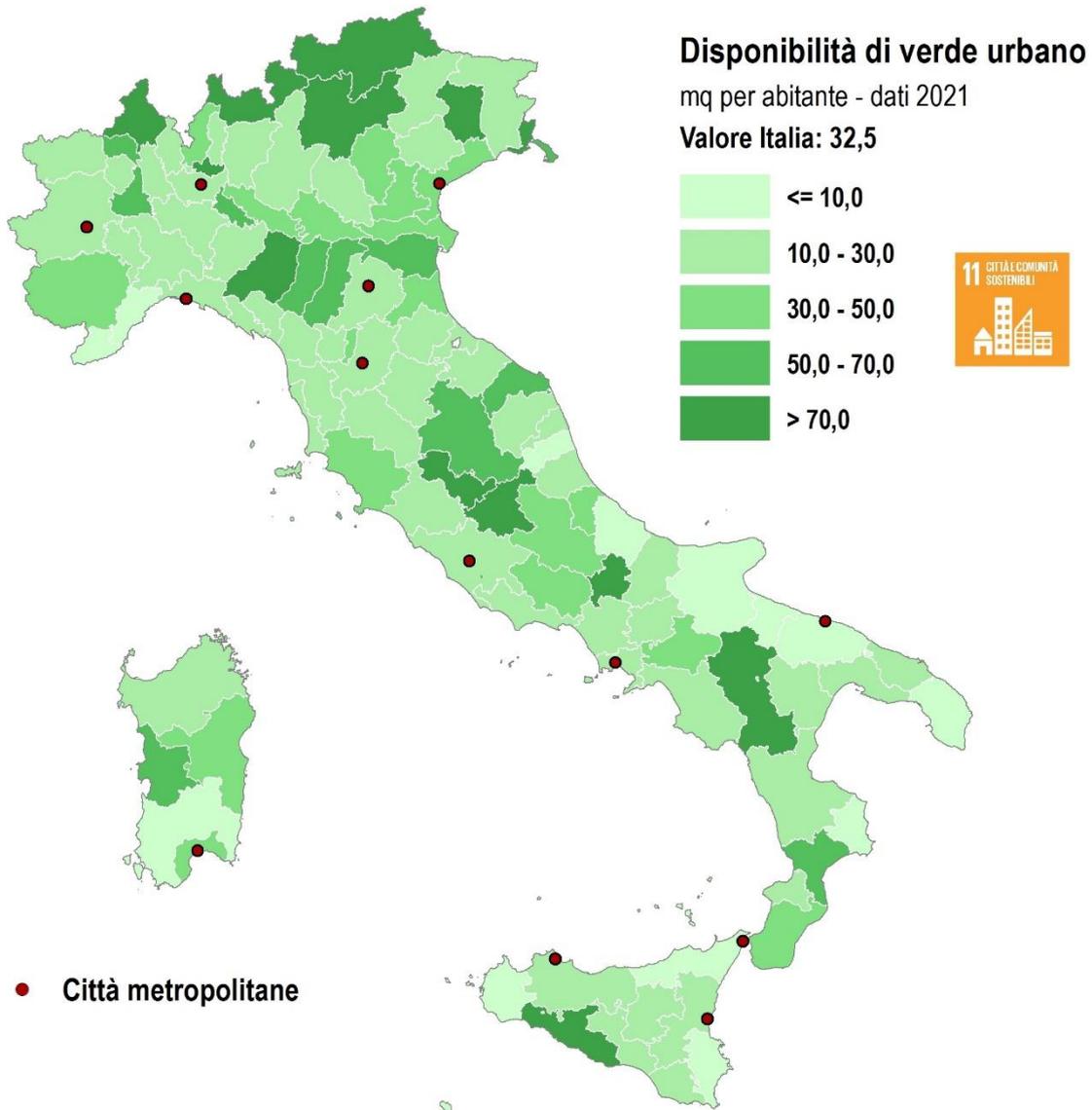
## Patrimonio culturale



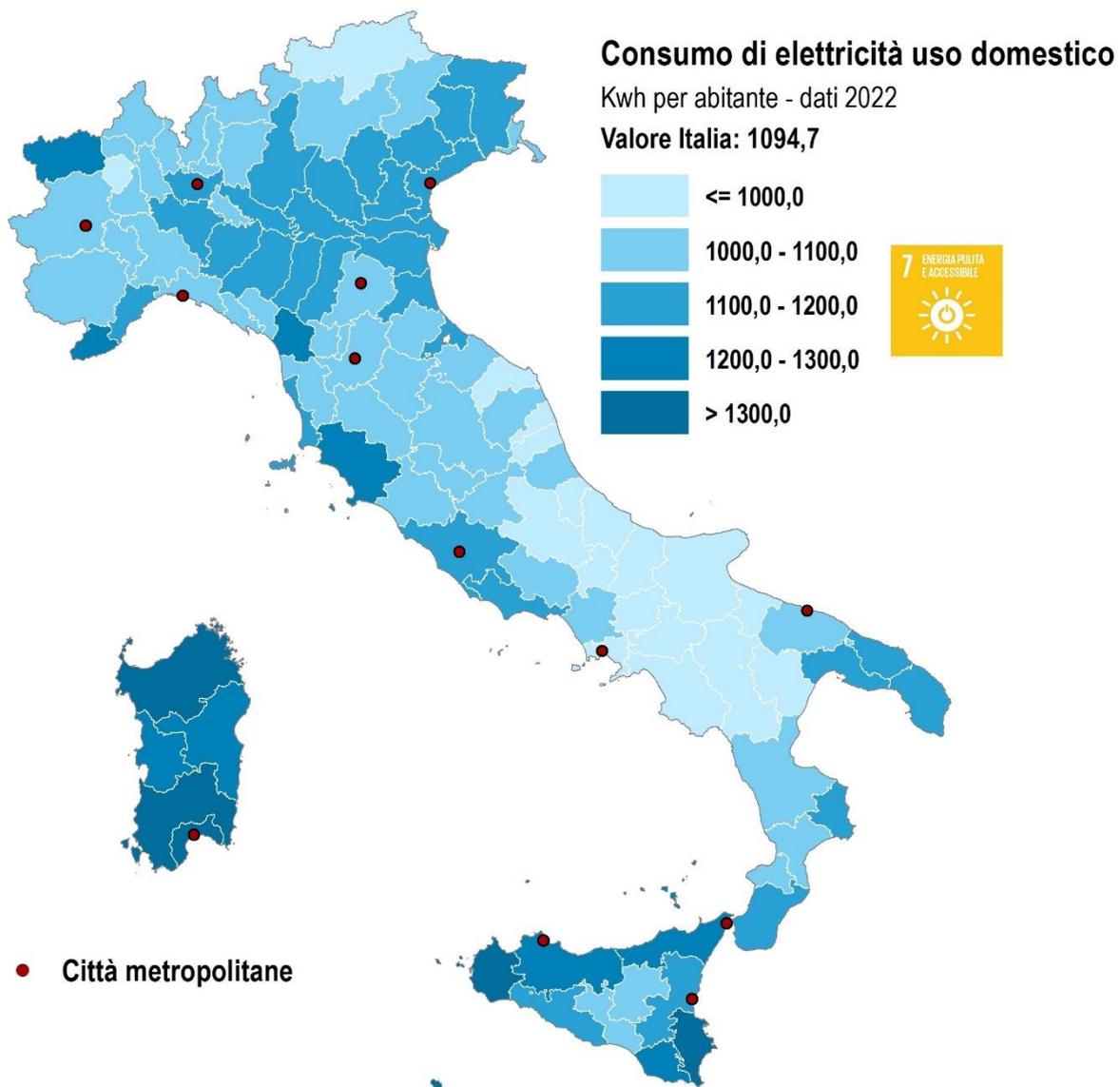
Paesaggio

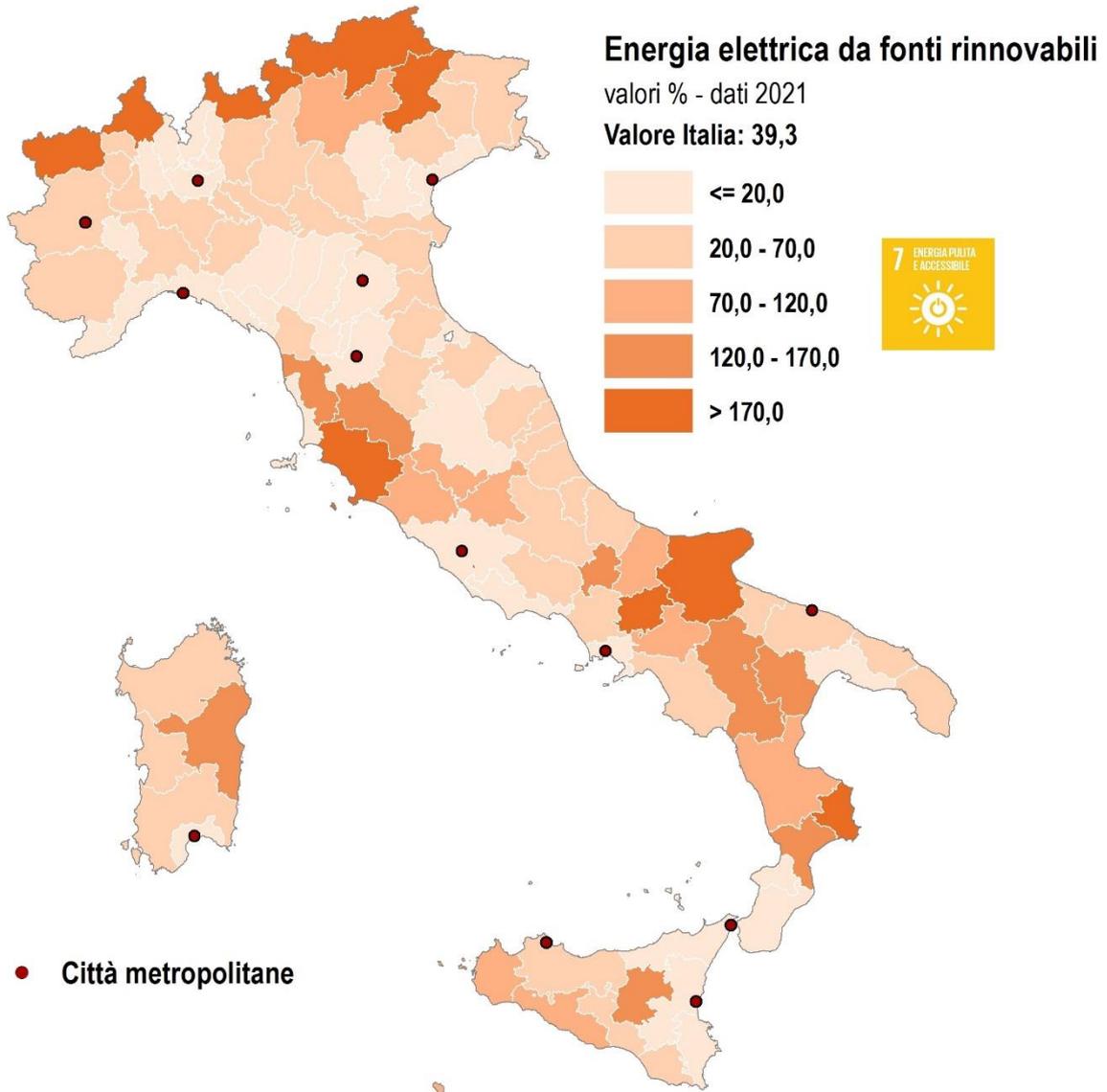


## Qualità ambientale

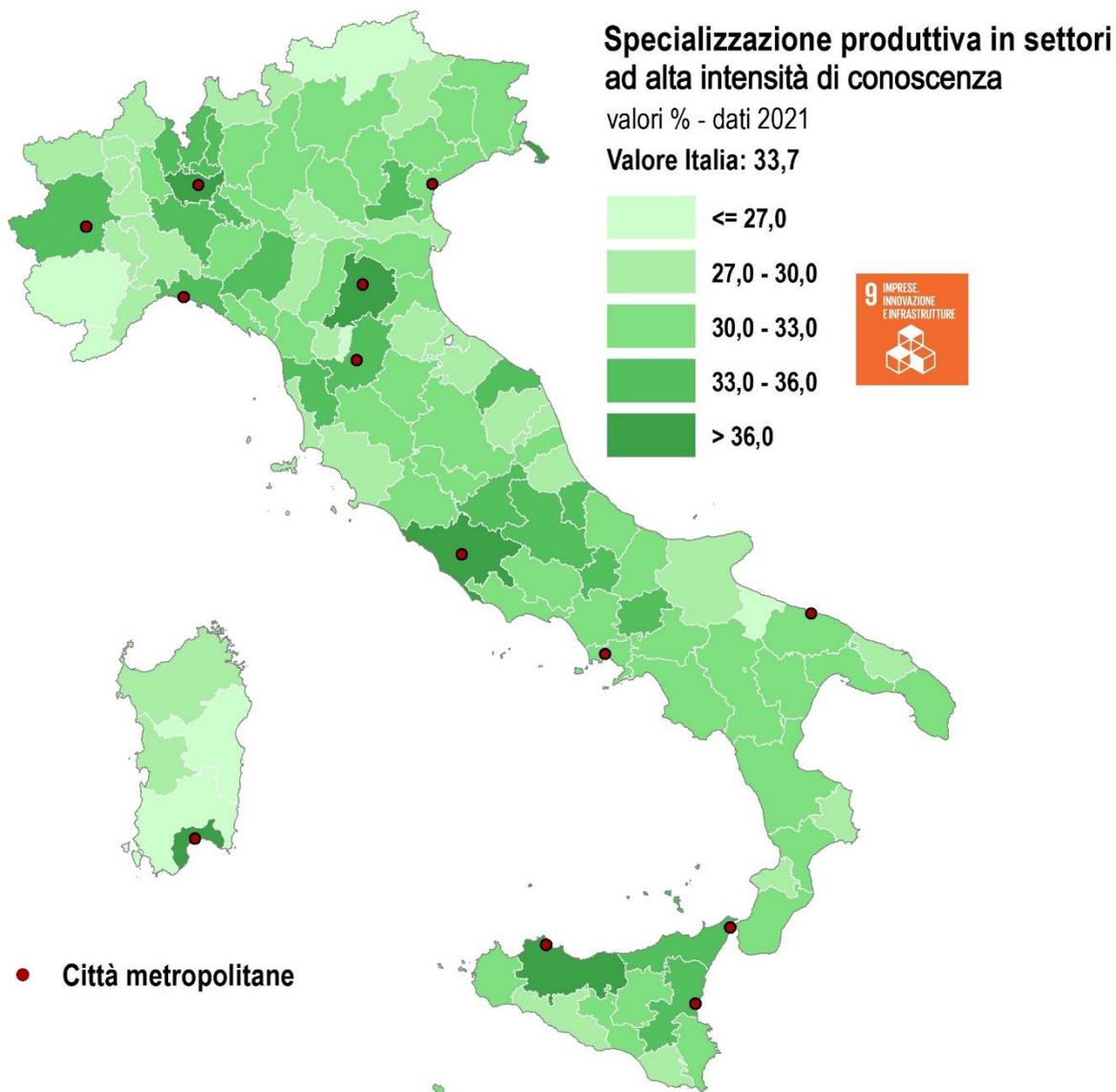


Consumo di risorse

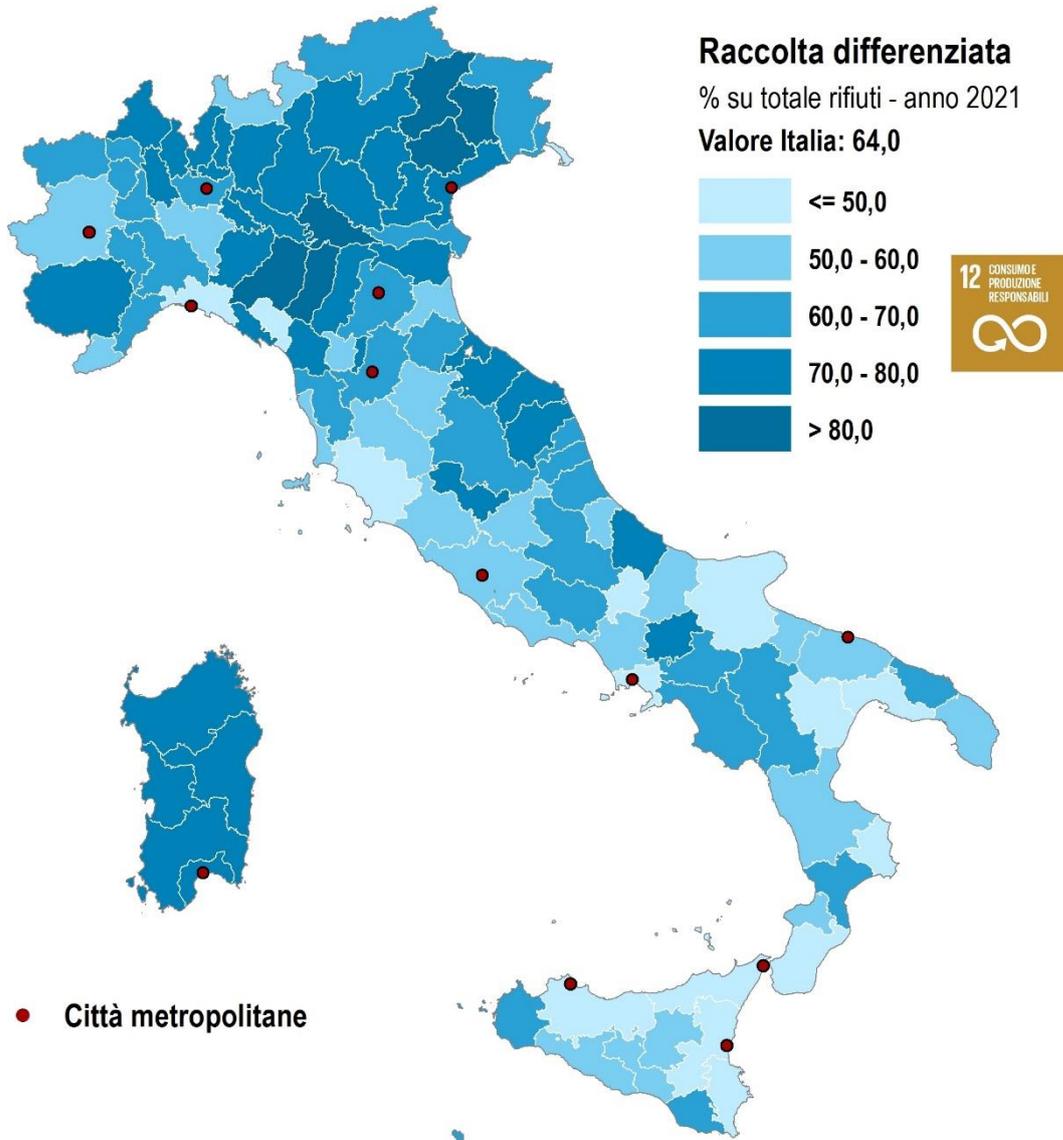




Innovazione



## Servizi collettività



[mostra GLOSSARIO](#)

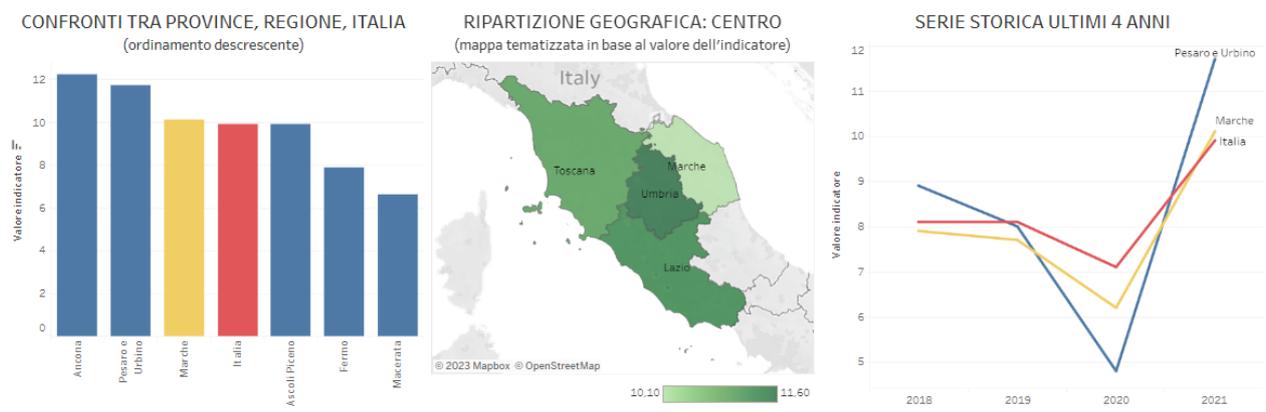
## Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

2021

**PESARO E URBINO**

%

11,70



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna  
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi  
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta  
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni  
Provincia di Mantova - Rossella Luca  
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco  
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea  
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti  
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi  
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani  
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi  
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese  
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni  
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino  
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci  
Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

## **Grafica e impaginazione**

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino  
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Roma Capitale - 2023”***

Serena Pascucci, Paola Carrozzi, Laura Papacci

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)